IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 317. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì 17 Novembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione commerciale tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Abbiamo sott'occhio le dichiarazioni testuali fatte dal Re, del Consiglio ungherese in risposta ad una interrogazione rivoltagli in una conferenza promossa dalla maggioranza, circa l'imminente scadenza del trattato commerciale e le riproduciamo testualmente, poichè esse confermano quanto scrivemmo ieri in proposito.

Beta Bernath (interrogante). E' noto che colla fine del corrente anno scade il trattato di commercio concluso coll'Italia. Il Governo ungherese lo ha denunciato per tutelare gli interessi della produzione vinicola nazionale, essendo risaputo che la clausola del trattato commerciale italiano portava con sè gravi pericoli per la produzione ungherese.

Infatti, in virtù della clausola, rilevanti quantità di vino italiano a buon mercato sono introdotte in Ungheria per essere impiegate principalmente per la fabbricazione coi vini delle nostre montagne, i quali vengono in tal guisa a perdere gran parte del loro valore.

Questo significa un pericolo imminente per la produzione vinicola ungherese. Per tali cause, e per l'interesse destato nella pubblica opinione, rivolgo al Presidente dei Ministri la seguente domanda:

« Quale è il punto di vista del Governo in tale questione e che cosa intende egli di fare per soddisfare e garantire i più vitali interessi della produzione vinicola ungherese? »

Tisza (Presidente del Consiglio) trova naturale che tale questione destì un interesse generale. Dovendo egli rispondere prossimamente alla Camera dei deputati ad una interpellanza analoga, non potrà dare all'interrogazione odierna che una risposta preliminare, riservandosi di esporre in altra circostanza quale sia il suo punto di vista in proposito.

« Noi sappiamo, disse il conte Tisza, che il Governo ungherese ha denunciato il trattato di commercio coll'Italia, e che la compilazione della nostra tariffa doganale autonoma non è ancora terminata. Avuto riguardo alle attuali relazioni politiche e alla mancanza di una tariffa doganale autonoma, ci troviamo ora in una situazione oltremodo spiacevole, poichè il 1° gennaio è vicinissimo e per quell'epoca non può essere concluso un nuovo trattato.

« Non essendo consigliabile la rinnovazione del trattato ora esistente, l'interesse del paese richiede che il contratto venga prolungato per un tempo più breve che sia possibile, onde poter rimuovere le difficoltà dalle tariffe sui vini.

« In quale modo e con quale procedura sarà possibile raggiungere tale fine non posso affermarlo, non essendo ancora stata presa alcuna deliberazione definitiva al riguardo, ma posso assicurare che data l'urgenza di risolvere tale questione, le necessarie deliberazioni verranno prese nel più breve tempo possibile.

L'interpellante prende atto, ringraziando della risposta del Presidente del Consiglio.

Camera Ungherese.

Budapest, 16. — *Camera dei Deputati.* — Molnar, indipendente, svolge un'interpellanza sulle misure che il Governo intende prendere in vista della scadenza del trattato di commercio coll'Italia.

Il Presidente del Consiglio ungherese conte Tisza risponde che non può attualmente dare spiegazioni definitive, ma annuncia che il Governo presenterà prossimamente alla Camera un progetto di legge che autorizzi il Governo a negoziare coll'Italia, allo scopo di prorogare per breve tempo il trattato attuale di commercio con modificazione in vista della soppressione della clausola relativa ai dazi sui vini nazionali.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 16. — L'*Echo de Paris* dice che le condizioni di salute della principessa Matilde sono sensibilmente migliorate e, per la prima volta in otto giorni, l'ammalata ha potuto prendere una sufficiente quantità di latte per alimentarsi.

Queste notizie furono telegrafate al Principe Napoleone, al Principe Luigi ed alla Principessa Letizia.

La Principessa ebbe iersera la visita della Principessa Clotilde, accompagnata dal conte Primoli e dal signor Thouvenel.

Vienna, 16, ore 14.30. — In connessione al viaggio dei Sovrani d'Italia a Londra, il *Tagblatt* riferma sulla questione dell'incontro fra Vienna e l'imperatore al Re Vittorio, esprimendo di nuovo, come già fu ripetutamente il vivo desiderio che tale avvenimento si possa realizzare.

(S) **Parigi**, 16. — La telegramma da Londra al *Matin* parla della probabile conclusione di un trattato d'arbitrato tra l'Inghilterra e l'Italia.

(S) **Darmstadt**, 16. — La *Darmstadter Zeitung* annunzia che la principessa Elisabetta, figlia del Granduca d'Assia, è morta a Skiernievice.

Era nata a Darmstadt l'11 marzo 1895.

Il granduca, divorziato dalla moglie non ha altri figli.

(S) **Vienna**, 16 — Il Re Giorgio di Grecia ha ricevuto il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski.

L'udienza è durata un'ora.

Russia e Giappone.

(S) **Pietroburgo**, 16. — Le relazioni fra la Russia e il Giappone vanno continuamente migliorando e acquistano sempre più un carattere pacifico.

Qui si crede che non vi sia alcun pericolo che gli incidenti di Mokden provochino un conflitto fra la Russia e la Cina.

Colombia e Panama.

(S) **New-York**, 16. — Un dispaccio da Bogota annunzia che i generali Reyes, Holguì ed Ospina sono partiti oggi per Panama con pieni poteri per stabilire gli obblighi del canale istmico, un trattato soddisfacente e altre concessioni se consentiranno a rientrare nell'Unione degli Stati della Colombia.

Il segretario di Stato, Hay, ha messo una nave da guerra a disposizione del generale Reyes.

(S) **Washington**, 16 — Il ministro degli Stati Uniti a Bogotà, Hurt, ha consegnato al Governo colombiano un messaggio del presidente della Confederazione. Roosevelt, il quale annunzia che gli Stati Uniti riconoscono il Governo dalla nuova Repubblica del Panama.

Il giubileo del Re di Danimarca.

(S) **Fredensborg**, 16. — Il Re di Danimarca, in occasione del suo giubileo, ha ricevuto centinaia di telegrammi di felicitazione, fra cui quelli di quasi tutti i personaggi principeschi d'Europa.

Iersera la città era splendidamente illuminata.

Il Re colla Famiglia reale fece iersera una passeggiata in vettura per la città, vivamente acclamato dalla popolazione.

Cortesie internazionali.

(S) **Cherbourg**, 16. — Al pranzo che ebbe luogo iersera alla Prefettura marittima, hanno preso parte 19 commensali, fra i quali l'ammiraglio Touchard, colla sua signora e le figlie, l'ammiraglio Fawkes ed i comandanti delle navi inglesi e francesi ancorate nella rada.

Al dessert l'ammiraglio Touchard bevve alla salute del Re Edoardo VII e l'ammiraglio Fawkes fece un brindisi alla salute del Presidente della Repubblica Loubet.

Il ricevimento terminò verso le ore 11 pom.

La disgrazia di Lord Kitchener

(S) **Simla**, 16 — Il comandante dell'esercito indiano, generale lord Kitchener, faceva ieri una passeggiata nei dintorni della città, allorchè il cavallo imbizzarritosi, si diede a corsa sfrenata e andò ad urtare contro un muro.

Il generale riportò la frattura di una gamba al disopra dell'articolazione del piede.

Alcuni indigeni accorsi spontaneamente in aiuto al generale e lo trasportarono a Simla.

Il generale dovrà restare in letto per una trentina di giorni.

Parlamenti Esteri

Bulgaria.

Sofia, 16. — La Sobranje, nella seduta di ieri, subito dopo il discorso della Corona, constituì l'ufficio di Presidenza, eleggendo, con 125 voti contro 36, di Stambuloviani: Stalcoff, Presidente, Bateff e Dobre Petcoff, vice Presidenti.

Nella seduta odierna saranno elette le Commissioni.

Francia e Siam.

(S) **Parigi**, 16. — Mandano da Bruxelles che la *Gazzetta di Bruxelles* pubblica un dispaccio da Parigi annunziante che sono stati interrotti bruscamente i negoziati tra la Francia ed il Siam circa il trattato fra i due Stati redatto da Delcassè e non accettato dal Siam, come contrario ai suoi interessi.

Questa notizia però non è confermata.

Parigi, 16. — Il ministro degli esteri, Delcassè, smentisce la rottura delle relazioni tra la Francia ed il Siam, che alcuni giornali inglesi hanno annunziato.

Le relazioni tra il Siam e la Francia sono buone, alquanto tese in seguito all'esitazione mostrata dal Siam nell'accettare le modificazioni proposte dalla Francia al trattato del 1902, ma il Governo francese non desidera affatto d'interrompere i negoziati in corso. Qualora il Siam rifiutasse di continuarli, allora il trattato del 1902 cesserebbe puramente e semplicemente di essere in vigore e i due paesi verrebbero a regolare le loro relazioni colle norme che vigevano prima del trattato, cioè del trattato franco-siamese del 1893.

La voce della stipulazione di un trattato che stabilirebbe la cessione di Chantiburi al Siam si considera come assolutamente fantastica.

I Reali d'Italia in Inghilterra

Attraverso la Francia.

Digione, 16. — Il treno dei Reali d'Italia è giunto stamane alle 3,28. Nella stazione era schierato un distaccamento di truppe.

Il treno è ripartito alle ore 3,50.

Versailles, 16. — Il treno reale coi Sovrani d'Italia è giunto in questa stazione stamane alle 8,50.

Sul *quai* si trovavano il personale della Compagnia dell'Ovest ed il comandante Dandeville. Ha proseguito per Dreux, dove è giunto alle ore 10, ripartendone alle 10.25.

I Sovrani non si mostrarono alla finestra del vagone. L'accesso nella stazione era vietato al pubblico. Si trovavano però in stazione il Prefetto ed il T. colonnello del 101 fant.

Il telegramma del Re al Pres. Loubet.

(S) **Parigi**, 16. — Il *Matin* ha da Nizza il testo seguente del telegramma che il Re d'Italia ha inviato al Presidente della Repubblica, Loubet, al suo arrivo sul territorio francese:

« La forma affatto privata del Mio viaggio attraverso la Francia non impedisce che Vi mandi, Signor Presidente, una nuova, sincera espressione dei sentimenti di simpatia e di amicizia che sono nel Mio cuore associati all'ininterrotto ricordo dell'accoglienza ricevuta a Parigi un mese fa.

« La Regina manda i suoi complimenti alla Signora Loubet. »

« VITTORIO EMANUELE. »

L'arrivo a Cherbourg.

(S) **Cherbourg** 16. — Malgrado che il Re d'Italia abbia espresso il desiderio di essere ricevuto in forma privata, quando il Vice-Ammiraglio Touchard darà il benvenuto ai Sovrani, per istruzione avutane dal Ministero degli Esteri lo accompagneranno il Prefetto ed il Sindaco di Cherbourg.

Il Sindaco ha dato ordine che stasera vengano illuminati la facciata dell'*Hôtel de Ville* ed il chiosco sulla piazza d'Armi ove suonerà la banda militare.

L'*Hôtel de Ville* e la piazza d'Armi trovansi in prossimità del mare, le LL. MM. potranno vedere lo spettacolo dell'illuminazione stando a bordo del *Victoria and Albert*.

Tutti gli edifizi pubblici saranno stasera imbandierati.

Il tempo è bello, il mare è calmo. Spira un vento favorevole alla traversata della Manica.

(S) **Cherbourg**, 16. — Il Re e la Regina d'Italia giunsero qui alle 4 pomeridiane. Le LL. MM. discesero subito dal treno per recarsi a bordo dello *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*. Il Re indossava l'uniforme di generale.

Il Prefetto marittimo vice-ammiraglio Touchard, accompagnato dal Sotto-Prefetto e dal Sindaco, ossequiò i Sovrani dicendo che il Presidente Loubet lo aveva incaricato di presentare alle LL. MM. i suoi complimenti ed esprimere loro il rincrescimento di non poterli ricevere in forma più solenne.

Il Prefetto presentò quindi alla Regina Elena uno splendido mazzo di fiori con un nastro dai colori italiani. L'ammiraglio Sir Henry Stephenson diede quindi il benvenuto ai Sovrani a nome del Re Edoardo e dell'Inghilterra alle LL. MM. l'ammiraglio Fawkes ed i Commodori della nave inglese. Il Re strinse la mano a tutti.

Dopo questo breve ricevimento i Sovrani col loro seguito si recarono al porto. Frattanto cadeva una pioggia torrenziale.

I Sovrani, saliti a bordo di una scialuppa inglese che portava lo stendardo reale italiano, si diressero verso la nave *Victoria and Albert* mentre gli equipaggi delle navi da guerra facevano gli onori regolamentari e l'incrociatore francese *Marseillaise* sparava 21 colpi di cannone.

A mano a mano che la scialuppa reale passava ricino alle navi francesi ed inglesi queste facevano le salve.

Le navi hanno issato il paresse di gran gala.

Le innumerevoli orifiamme dagli svariati colori presentano uno spettacolo pittoresco.

I preparativi di Portsmouth.

(S) **Portsmouth** 16. — Il treno reale si trova già alla stazione centrale di Portsmouth e sarà fatto discendere alla stazione marittima domattina alle ore nove onde sia pronto per l'arrivo del Re e della Regina d'Italia.

Il generale comandante la guarnigione di Portsmouth ha passato oggi in rivista i riparti di truppa che sono destinati al servizio d'onore all'Arsenale ed allo sbarco dei Reali d'Italia.

Dall'ingresso del porto si distendono in due lunghe file, in direzione dell'*Horse Sand Fort*, che in unione col *Nomans Sand Fort* domina l'ingresso della rada di Spithead, le navi dell'*Home Fleet*, o squadra di riserva, in testa di una fila sta la corazzata *Revenge* colla bandiera del vice ammiraglio Sir Arthur Wilson; lo capo all'altra sta la corazzata *Empress of India* colla bandiera del contrammiraglio Fawkes.

Seguono le navi *Arson*, *Benbow*, *Hood-Royal Oak*, *Sans Pareil*, *Kent*, *Dido*, *Venus*, *Mersey* e quindi tutta una flottiglia di *destroyers* e di torpediniere, tutte al comando del commodoro Brian Bartelot.

Parte di questa flottiglia muoverà incontro al Re ed alla Regina domattina alle ore 7, spingendosi fino a quindici miglia dalle coste inglesi. Tutte le altre navi che rimarranno ancorate e davanti alle quali lo *yacht Victoria and Albert* sfilerà, innalzeranno la bandiera italiana sull'albero maestro alle ore nove del mattino, e, appena la *Revenge* avvisterà lo *yacht*, incomincieranno i saluti.

Portsmouth, 16. — Tutte le strade che dal centro di Portsmouth, cioè dalla principale stazione ferroviaria e dall'artistico e grandioso Palazzo di Città, conducono alla spiaggia di South Sea od al porto interno di Portsmouth, sono gaiamente imbandierate.

Presso quasi tutte le molteplici bandiere navali, commerciali, militari o regionali del regno Unito, ma in numero anche moltissime bandiere italiane e parecchie francesi, le quali sono esposte principalmente alle case abitate dai membri della numerosa Colonia francese qui stabilita.

La stazione ferroviaria marittima, al cui molo, che si protende nelle acque, verrà ad ancorarsi domani lo « yacht reale *Victoria and Albert*, è quasi pronta per ricevere i Sovrani d'Italia. Trofei di bandiere italiane e britanniche sono stati eretti ovunque con larghissima profusione. Sull'altissima asta per segnali della stazione marittima del lungo molo arenoso il rosso stendardo reale d'Inghilterra; su di un'altra antenna è un grandissimo tricolore italiano collo stemma sabaudo.

Il tempo è buono, quantunque nebbioso.

(S) **Portsmouth** 16. — E' qui giunto il Principe di Galles ed è stato ricevuto dall'ammiraglio Fisher, comandante la piazza forte di Portsmouth, di cui è ospite.

Sono giunti l'ambasciatore d'Italia, Pansa, col personale dell'Ambasciata, lord Kenyon, il capitano Olford, il visconte Churchill e gli altri dignitari addetti alle persone delle LL. MM. Sovrani d'Italia ed il maresciallo Sir Evelyr Wood, comandante il secondo corpo d'armata che rappresenterà l'esercito inglese allo sbarco dei Sovrani d'Italia.

Tutti i treni provenienti da Londra hanno trasportato oggi qui un gran numero di viaggiatori tra i quali si notano moltissimi corrispondenti di giornali.

L'attesa a Windsor.

Londra, 16. — I preparativi al Castello per il ricevimento del Re e della Regina d'Italia sono terminati. Gli appartamenti loro destinati e la Galleria Waterloo saranno ornati con grande profusione di fiori.

Il Re e la Regina d'Italia coi rispettivi seguiti arriveranno alla stazione di Windsor domani sera alle 6.30 e saranno ricevuti dal Re e dalla Regina d'Inghilterra.

Dopo le presentazioni, il Sindaco e le Corporazioni di Windsor presenteranno alle LL. MM. un indirizzo di benvenuto.

I Sovrani saranno ricevuti al Castello dai grandi dignitari della Corona ed assisteranno poscia al pranzo di famiglia.

Il Sindaco di Windsor ha invitato i cittadini a decorare le loro abitazioni. Egli offrirà domani sera alla Colonia italiana un ricevimento in suo onore.

(S) **Londra**, 16. — La Principessa di Galles arriverà alle 3,20 del pomeriggio a Windsor e si recherà a Frogmore-House, residenza estiva dei Principi di Galles.

La Principessa invierà al castello di Windsor i fiori delle sue serre per decorare gli appartamenti dei Sovrani d'Italia.

(S) **Londra**, 16. — Il sindaco di Windsor ha messo a disposizione della colonia italiana, assai numerosa in quella città, i posti migliori per assistere domani all'arrivo dei Sovrani d'Italia.

Le notabilità della colonia italiana di Windsor sono state invitate dal sindaco ad un banchetto che egli offrirà in loro onore.

Il pranzo di gala che il Re e la Regina d'Inghilterra offriranno ai Sovrani italiani sarà servito col famoso vasellame d'oro per 140 persone che ha il valore di 45 milioni di lire.

(S) **Windsor** 16. — Il Re Edoardo, la Regina Alessandra, la Principessa di Galles e gli altri membri della Famiglia reale sono giunti stasera al Castello reale per ricevere domani il Re e la Regina d'Italia.

La città è imbandierata. Ricevendo all'invito del Municipio la cittadinanza ha imbandierato le case. Fra le moltepliei bandiere inglesi si notano pure numerose bandiere italiane.

Il pranzo di gala che sarà dato mercoledì sera al Castello Reale in onore dei Sovrani d'Italia sarà di 170 coperti e vi saranno invitati i membri della Famiglia reale, gli alti dignitari della Corte, i ministri ed il Corpo diplomatico.

La stampa inglese.

(S) **Londra**. 16 — I giornali salutano i Sovrani d'Italia, in viaggio per l'Inghilterra, rilevando gli stretti vincoli che uniscono l'Italia e la Gran Brettagna.

Il *Daily Telegraph* dice:

L'unità nazionale e la peninsula meridionale malgrado la distanza che le separa, sono politicamente assai prossime e vicine. Esse sono tutte e due potenze mediterranee.

In Inghilterra l'amicizia coll'Italia è uno dei principii fondamentali che guidano ogni uomo di Stato in materia di politica estera.

Il giornale soggiunge che la visita dei Sovrani d'Italia in Inghilterra ha un'importanza speciale perchè aggiunge un nuovo anello dorato alla catena che unisce le visite dei Re Edoardo sul Tago, sul Tevere e sulla Senna, quella del Presidente della Repubblica francese, Loubet, in Inghilterra e quella del Re Vittorio Emanuele III a Parigi.

Lo *Standard* dice che, malgrado il cattivo privato, la visita del Re d'Italia non è priva di importanza politica, essendo accompagnato dal suo Ministro degli affari esteri, distinto uomo di Stato, il quale avrà parecchie conversazioni col Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, specialmente circa la Macedonia ed il Marocco, conversazioni che non possono mancare di avere risultati considerevoli indiretti, se non immediati.

Londra, 16. — Lo *Standard*, il *Daily News*, il *Daily Express* ed il *Daily Telegraph* pubblicano articoli entusiastici di saluto ai Sovrani d'Italia, che producono lieta impressione nella Colonia italiana. Il tempo si è rimesso al buono; è sereno, ma freddo.

La situazione in Spagna.

Il partito liberale

(S) **Madrid**, 16 — Alcuni giornali liberali rilevano la necessità di riorganizzare il partito liberale e dimostrano la possibilità di raggiungere tale intento. I capi del partito si dichiarano dello stesso parere.

Moret propone che la direzione del partito stesso venga affidata al marchese Vega de Armijo, ma i partigiani di Montero Rios si oppongono.

Le condizioni della Biscaglia

Telegrafano da Bilbao che il Governatore militare ha convocato tutti i direttori e i corrispondenti dei giornali nel suo gabinetto e li ha invitati a non parlare delle questioni politiche, sociali e religiose, che agitano ancora la Biscaglia.

Il Governatore avrebbe inoltre vietato di parlare di movimenti di truppe che si fanno nella Provincia.

Queste misure sono motivate dall'agitazione operaia, in reclusieccesa nella Provincia.

Pattuglie di guardia civica percorrono le vie di Bilbao.

Le truppe sono consegnate nelle caserme.

La situazione nei Balcani

(S) **Costantinopoli**, 16 — E' stato pubblicato un *Irade* imperiale, il quale ordina che sieno mobilitati gli 83 battaglioni di *redifs* che si trovano di riserva nell'Asia Minore.

Il bilancio degli affari esteri 1903-904.

Anche questo bilancio, che è esercitato provvisoriamente, è uno dei cinque, che attendono di essere discussi ed approvati prima della fine dell'anno.

Modesto, nei riguardi della finanza, il bilancio degli affari esteri acquista valore in ragione diretta dell'importanza dei servizi, ai quali deve provvedere imperocchè dal modo, con il quale cotesti servizi sono dotati e funzionano, molto dipendono la influenza ed il credito politico del paese all'estero. Chi si accinga esse ad un esame analitico degli stanziamenti del bilancio rileverebbe che per taluni servizi — consolati e scuole principalmente — le dotazioni sono eccessivamente povere in rapporto ai bisogni ed in rapporto all'attività di altri Stati per estendere o consolidare la loro azione politica e commerciale.

Dedotte le partite di giro, che rappresentano un semplice movimento attuale di cassa, e dedotto il contributo dello Stato alle spese d'Africa, restano, infatti, per i servizi del Ministero appena L. 8.965,539 ripartite come in appresso.

Spese generali di amministrazione	L.	928,944
Debito vitalizio	»	333,004
Rappresentanza all'estero diplomatica	»	1,991,370
idem consolare	»	2,961,945
idem spese com.	»	87,280
Scuole italiane all'estero	»	1,135,000
Rimpatrio di nazionali all'estero, sussidi, spese di ospedale ecc.	»	475,000
Spese postali, telegrafiche, di trasporti e cambio di monete	»	291,000
Totale generale	L.	8,965,539

Data l'importanza, che hanno preso e che tendono a prendere sempre maggiormente le relazioni commerciali tra gli Stati ed i rispettivi interessi economici, ognuno vede che i tre milioni assegnati al servizio consolare sono troppo piccola cosa ed ognun sente che importa affrettare l'ora, nella quale le condizioni della finanza consentano quei maggiori stanziamenti, che renderà possibile la creazione progressiva di nuovi consolati e la trasformazione graduale delle agenzie, che ora generalmente da stranieri rispondono molto imperfettamente al loro scopo.

E qui è debito rendere giustizia all'on. Prinetti, il quale cotesta necessità ha riconosciuto ed ha provveduto, nei limiti dei mezzi disponibili, a soddisfarla. Infatti nel bilancio dell'esercizio in corrente 400,000 lire economizzate sulle spese per l'Africa furono precisamente rivolte al miglioramento del servizio consolare.

Malgrado le maggiori L. 150,000 accordate alle Scuole italiane all'estero, lo stanziamento complessivo appariva ancora meschino in relazione ai bisogni della nostre colonie all'estero.

« E' increscioso — scrive il relatore del bilancio — che non sia dato a noi destinare alle altre finalità delle somme all'estero quelle somme, che altri Stati spendono; ma nelle Italie del nord la prevalenza delle rispettive culture l'Italia non può assimerci dal fare quanto ragionevolmente s'è detto perchè ai bisogni rispondano equamente i paesi. Basterà più che il vasto e continuo movimento di emigrazione e la permanenza di forti italiani in altre regioni gliene fanno un imperioso dovere ».

Del contributo dello Stato alle spese delle Colonie d'Africa diremo in altro numero.

Conferenza internazionale sanitaria.

(S) **Parigi**, 16. — La Conferenza internazionale sanitaria ha cominciato oggi le sue sedute. Commissione delle vie e dei mezzi.

La relazione, presentata dal marchese Paolucci de Calboli, delegato italiano, è stata approvata.

Monsieur ha avuti luogo all'*Hôtel de Ville* un ricevimento in onore dei membri della Conferenza.

Cose di Francia.

(S) **Parigi**, 16 — Il deputato Pressensè nella relazione sul bilancio degli affari esteri distribuita oggi alla Camera dei deputati, si felicita dell'accordo fra la Francia e l'Inghilterra e del riavvicinamento franco-italiano e dice di essere soddisfatto che siano terminati i malintesi tra la Francia e l'Italia.

Ciò costituisce un passo innanzi nel due gruppi di alleanze fra gli Stati europei non vi sarà soltanto la solidarietà indefettibile della Potenze monarchiche conservatrici, ma anche l'ardentissima comunanza di idee delle potenze liberali figlie della rivoluzione. I due gruppi di alleanze vi guadagnano in influenza alternandosi l'antagonismo fra loro.

Una circolare dell'on. Orlando.

L'on. Orlando ha diretto ai prefetti la seguente circolare:

« In tutte le città d'Italia, a determinati periodi, si effettua l'imbiancatura dei prospetti delle case e degli edifici pubblici. Questo provvedimento, anche se da ragioni igieniche e di pubblico decoro, a cagione del modo col quale viene eseguito, non sempre è senza inconvenienti nei riguardi dell'estetica e dell'arte.

Infatti, tanto si debbano rifare dei monumenti artistici o di singolare importanza storica, vonerabili per quella bella tinta severa che il tempo vi ha diffusa, siano deturpati da velature di bianco e di altri colori stridenti. Tutte le parti sporte e anche finamente ricoperte talvolta bugnature, fasce, modanature, finestre e porte maestrevolmente intagliate nel marmo; senza alcuno rispetto alle ragioni della storia e della bellezza, il pennello dell'imbianchino giunge fino a imbrattare lavorsi, ai cornicioni mirabili di cui vanno superbi molti antichi edifizi.

E' necessario porre rimedio a questi inconvenienti. Ogni città d'Italia può dirsi di per sè un museo, dove il genio degli antenati ha profuso immortali immagini di bellezza; ha il suo carattere particolare, determinato dal lento svolgersi delle tradizioni locali, che serve a farla distinguere da tutte le altre con una impronta di schietta originalità paesana. E' nostro dovere conservare intatto il patrimonio che i secoli ci hanno tramandato, e non accomunare in una sola fantasmagoria di tinte chiassose i mille edifizi che hanno trovato la loro luce e il loro colore nel tempo. Una balauustra, un balcone, una cornice intagliata, uno stipite graziosamente decorato ridestano gradevoli ricordi nella mente di chi li studia e amorosamente li ricerca; in nessun modo essi debbono essere alterati o sottratti all'ammirazione pubblica.

Prego pertanto le SS. LL. di render pubblica questa mia lettera, affinchè in ciascun Comune di codesta Provincia si cerchi di conciliare i diritti dell'igiene con quelli dell'arte e della storia. Nella maggior parte dei Comuni vigono regolamenti edilizi, i quali contengono disposizioni concernenti l'estetica delle case e delle vie; siano esse fatte osservare rigorosamente e, se non bastano, si prendano altri provvedimenti per togliere lo sconcio più volte lamentato. »

Per l'Esposizione di Saint-Louis.

Ieri si è riunita la Commissione per l'Esposizione mondiale di Saint-Louis, presieduta dal comm. Salmoraghi e coll'intervento del nostro ambasciatore a Washington comm. Mayor.

L'on. Rava ha portato il saluto del Governo ed ha esposto le condizioni delle cose, mancando la legge per la spesa, non può prendere impegni senza l'autorizzazione della Camera.

La Commissione ha poi proseguito i suoi lavori.

Per una Banca fra Cooperative.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano, 16, ore 24. — Per iniziativa della Società umanitaria si adunarono i rappresentanti di quindici Cooperative milanesi, di parecchie genovesi e di altre reggiane per affrettare la creazione di una Banca Mutua fra Cooperative, sollecitata dal Ministro on. Luzzatti.

La Società umanitaria si annunziò disposta a destinarvi un capitale di 300,000 lire. Le Cooperative presenti sottoscrissero per 50,000.

Altre cospicue somme si attendono dalle Banche popolari.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Consiglio Superiore in adunanza generale mensile trattato, fra gli altri, i seguenti affari:

Classificazione fra le provinciali di Parma della strada di comunali Fornace Beni-Bussetto e Soragna-Borgo San Donnino — Da approvarsi.

Regolamento per la ripartizione dei contributi per l'esecuzione del piano regolatore e di ampliamento della città di Roma — Occorre una più completa istruttoria per dare il richiesto parere.

Progetti per la bonifica delle paludi Pontine e di Pascinara (Roma) — Occorre prima sentire l'avviso degli interessati e del Genio Civile.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Notizie degli scavi - Fasc. VI, 1903.

Dobbiamo avvertire gli studiosi che seguono questa rubrica, che queste notizie non si pubblicano più ogni mese, ma per fascicoli, che contengono anche gli scavi di più mesi.

Regione XI (*Transpadana*).

Un tutto sepolcrale latino, con iscrizione di un servo del collegio dei fabri, fu rinvenuto demolendosi un avanzo del bastione delle fortificazioni innalzate dagli Spagnoli, in Novara, nel 1550.

Regione VII (*Etruria*).

A Savona furono esplorate varie tombe di quella necropoli, le quali hanno dimostrato essere in tre gruppi tombe arcaiche ciolì, e tombe etrusco-romane, contenenti suppellettile fittile, mentre gli oggetti metallici sono costantemente scarsi. Del resto, i nuovi scavi nulla hanno aggiunto a quanto apparvero di questa necropoli, in seguito alle indagini eseguite l'anno 1902.

Roma.

Nell'area del demolito palazzo Torlonia, a piazza Venezia (Regione VII) si rinvennero: alcuni pezzi di colonne in marmo bianco, un tronco di statua panneggiata, un massiccio torso femminile, per fontana, alcuni pezzi circolari e delle iscrizioni sepolcrali.

Nella via Appia Nuova, presso la stazione della Frattocchie, apparve un tratto di selciato stradale a poligoni di basalte, spettante a un diverticolo che doveva congiungere l'Appia con la via Latina.

Abbondano gli oggetti della stipe votiva consistente in vasi frammentati etrusco-campani; in altri vasi di grossolano impasto, più antichi; teste fittili di Menadi e Fauni; statuine di terracotta rappresentanti Giunone Lucina; altre femminili, di tipo ellenistico, drappeggiate, piedi, mani, uteri, ecc. Di metallo si ebbero parti di ossa *rudi*, fibule, figurini femminili intagliati in lamina di rame, parecchie monete repubblicane, assi nelli di bronzo ecc. Sono notevoli due statuette di bronzo, una delle quali di tipo greco, del secolo V av. Cr. Un altro di Giunone Lucina vestito alla greca, con chitone e himation, derivante da un tipo greco del secolo IV.

Oltre all'area del tempio, furono esplorati altri tratti della cinta di mura che, come già eresi, fecero, quantunque costruite in modi diversi, non sono più antiche dell'epoca romana.

Regione III (*Lucania et Bruttii*).

A Pisticci si rinvennero due eleganti *lekythoi*, di forma attica, una a vernice nera con semplice decorazione di un meandro nell'orlo superiore. L'altro offre la rappresentanza di una Nike, nella tecnica a figure rosse. I due vasi fanno ora parte della raccolta del Museo Nazionale di Taranto.

Frammenti di titoli sepolcrali si recuperarono in occasione dei lavori per l'allargamento di via Nomentana, presso la basilica di s. Agnese.

Regione I (*Latium et Campania*).

Nell'abitato di Velletri a proseguimento in via Paolina n. 104, terra la quale una tomba composta di una cassa rettangolare di paperino, grezza. Nell'interno contenevasi lo scheletro ai cui piedi erano quattro vasi di terracotta, due dei quali di fabbrica etrusco-campana, gli altri arcaici, latini, i quali dovettero aver fatto parte della suppellettile di altre tombe.

A Norba proseguirono le esplorazioni nell'interno della città, e si riconobbe il tempio di Giunone Lucina, indicato da due notevoli iscrizioni latine, incise su frammenti rettangolari di bronzo. Dai frammenti delle decorazioni architettoniche si è potuto rilevare che il tempio fu eretto verso il secolo III av. Cristo.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso degli impiegati civili.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 16, ore 24. — Nella seduta antimeridiana di oggi, il Congresso votò due ordini del giorno: uno perchè il contratto di lavoro sia esteso anche agli impiegati civili e privati; l'altro perchè siano fatte pratiche a ciò che venga aboluta l'imposta del 15 0/0 di prima nomina e del 25 0/0 nel primo anno di impiego.

In quella pomeridiana si discusse vivamente l'indirizzo e la tattica delle organizzazioni degli impiegati.

Non si accolse la proposta di aderire alle Camere del lavoro.

Si approvò, invece, quella di partecipare collettivamente, mediante Associazioni o Federazioni, alla vita pubblica, alle lotte elettorali politiche e amministrative, associando le proprie forze ai gruppi politici, il cui indirizzo sia all'unisono colle aspirazioni della classe.

Stasera vi fu ricevimento all'Associazione generale degli impiegati, le cui sale erano rigurgitanti.

Vi parlarono il Presidente e il sindaco sen. Mussi.

Atti del Governo

La Gazz, uff. del 16 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che modifica il ruolo organico dell'Officina governativa carte-valori.

R. D. che istituisce tre sezioni elettorali di probiviri per l'industria del legno in Torino.

RR. DD. riflettenti: Approvazioni e modifiche di statuto.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli comunali di San Vito dei Normanni, Montejasi (Lecce) e Torrita (Siena) e nomina a R. Commiss. straord. rispett.amente del rag. Luigi Vescinni, del cav. prof. Domenico Beisso e del dottor Alfredo Corelli e sulla proroga dei poteri del R. Comm. straordinario di Montedoro (Caltanissetta).

Elenco dei candidati ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dei LL. PP. Divieto d'esportazione.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 16, ore 12.30. — Rosa Bifulco, buona e vezzosa giovinetta quindicenne del Comune di San Gennariello, traversando sul far della sera la campagna, fu, un po' con le buone maniere, ma più con le cattive, indotta da tale Samuele Mandina, di 41 anni, pescivendole, a seguirlo in un luogo remoto. Colà egli ed altri cinque malfattori ne fecero turpe scempio.

I carabinieri, chiamati da due giovani che s'erano accorti del delitto, arrestarono tre di quelli, ma riconobbero anche gli altri che avevano fatto in tempo a fuggire.

Milano, 16, ore 16.15. — La nostra Questura, che mise la Polizia francese sulle tracce di quel Musso arrestato in Parigi quale partecipe del furto dei tre milioni in danno della vedova Quartara di Casalmonferrato, è stata informata ora di due importanti arresti successivi compiuti in Parigi.

Colà un agente, avendo fermato nel *faubourg* Montmartre due carrozze recanti persone sospette, dopo la fuga di quattro di esse, ebbe da un altro, certo Faggiuè, la confessione che il compagno Fougeo, pure arrestato, era uno dei complici del furto memorando. Il Faggiè aggiunse che s'era indotto a denunciarlo perchè gli aveva negato il compenso pattuito per un incasso di 28,000 lire che esso gli aveva procurato.

Montecassino, 16 — La Commissione pel restauro della cripta di Montecassino costituita l'anno scorso sotto il protettorato del cardinale Capecelatro e la presidenza onoraria dell'Abbate Krug, si è radunata per la prima volta dopo le vacanze presso il suo segretario dott. Barone Bilguer. Alle discussioni hanno partecipato il comm. prof. Pastor, direttore dell'Istituto storico austriaco, il dott. Denzel dello stesso Istituto e il novello membro della Commissione, prof. Kehr, direttore dell'Istituto storico prussiano in Roma e il comm. Carlo Valentini. I lavori nella cripta vanno, come si sa, dall'Imperatore di Germania e dal Re Vittorio Emanuele, procedono alacremente e tutto fa sperare la migliore riuscita.

Treviso, 16 — Antonio Cacciavigia è stato colpito da aneurisma cerebrale ed il suo stato è grave; si spera di salvarlo.

La voce corsa della sua morte è erronea.

I deputati socialisti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 16, ore 24. — Si notò oggi un convegno di parecchi deputati socialisti, fra i quali Bissolati, Turati, Cabrini, Chiesa, Bertesi e Prampolini e di altre notabilità del partito.

Si assicura che abbiano risoluto di assumere un atteggiamento di opposizione decisa al Ministero.

Guglielmo Marconi.

Pisa 16. — Guglielmo Marconi è partito alle ore 15 per Londra.

(S) **Pisa**, 16. — Stasera il Consiglio Comunale riunitosi d'urgenza ha conferito per acclamazione la cittadinanza onoraria pisana a Guglielmo Marconi.

Drammi di terra e di mare

La scomparsa di un prete italiano a New-York.

(S) **Parigi**, 16. — L'*Eclair* riceve da Londra: Un dispaccio da New-York segnala la scomparsa del padre Carringione, prete italiano ben noto nei quartieri degli stranieri a New-York.

Egli aveva ricevuto ultimamente parecchie lettere minatorie, nelle quali gli si richiedeva una somma di parecchie migliaia di dollari a favore di una società segreta.

Si crede che in queste lettere debba ricercarsi il motivo della scomparsa di padre Carringione.

Disastro ferroviario.

(S) **New-York**, 16. — Presso Kentwood, sulla linea dell'Illinois centrale, ha avuto luogo uno scontro di treni. Vi sono 40 morti e 23 feriti.

Teatri ed Arte

Drammatica — Tre novità accolte con favore al teatro Antoine di Parigi.

La Maternelle, un atto di G. Astruc, è il prezzo della esistenza giorno per giorno. Per assicurarsela due vagabondi si fanno mettere all'ombra, uno in una prigione, l'altro in un ospizio.

Questo piccolo dialogo disadice è stato assai gustato.

La guerra al villaggio, tre atti di Traneux, è la guerra tra una isstitutrice laica e l'influenza religiosa.

Una giovane maestra di scuola ha avuto un figlio da un avvocato, che poi l'ha abbandonata.

Ora l'avvocato si presenta come candidato alla deputazione nel Collegio dove si trova la sua antica amante.

Tutto il villaggio insorge per cacciare l'intrusa, difesa da un sol uomo, il professore di filosofia Massereau, il quale finisce collo sposare la sua protetta.

Au Perroquet Vert, un atto di Schmitzer, tradotto dal tedesco da Lutz, è l'insegna di una taverna, dove nel 1789 si danno convegno varii signori e signore della aristocrazia per commuoversi ai racconti di furti e di incendii, fatti da attori di bassa lega (*cabotins*), truccati da ladri e da briganti.

La scena si svolge nella memoranda giornata del 14 luglio. Ma intanto arriva a commettere veramente il delitto che descriveva. Egli uccide, per gelosia, l'amante di sua moglie.

Alla fine il popolo, che ha preso la Bastiglia, invade la taverna e dà la caccia ai nobili terroristi.

— Leggiamo nella *Scena di prosa* che Vittoriano Sardou ha consegnato a Marco Praga, quale direttore della Società Italiana degli autori, il manoscritto del suo nuovo dramma *La Sorcière*, che andò in prova a Parigi il 6 corr. e sarà rappresentato da Sarah Bernhardt ai primi di dicembre.

Il Praga è stato tentativo con la Reiter e il Sardou assisterà alla prima rappresentazione a Milano, nel prossimo carnovale.

— La Compagnia di Alfredo Desanzis, rappresentanti principali Emma Gramatica ed Ermete Novelli, ha aperto la sua stagione al Teatro Fossati di Milano la nuova commedia in 3 atti dal titolo: *La garibaldina*.

Lirico. — Il signor Alberto Carré, direttore dell'Opéra Comique di Parigi, ha ricevuto una leggenda lirica in un atto e due quadri, intitolata *Il Re Cieco*, di cui il libretto è di Hugues Le Roux e la musica del maestro Henry Ferrier, uno degli allievi più distinti del maestro Gabriel Fauré.

Necrologio. — La morte di Claudio Leopold ha lasciato un gran vuoto nelle file dei comici brillanti. Benchè in questi ultimi tempi fosse divenuto piuttosto colto e pure tutti ricordano i suoi passati trionfi.

Era nato a Pano e fu instradato all'arte da suo padre Giovanni e dal celebre Bellotti-Bon.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici:* avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente).
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere:* Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

L'aula è quasi completamente occupata dai banchi della difesa e della stampa.

Sul banco dell'accusa sono presenti l'on. Ferri e Salustri, gerente dell'*Avanti*.

L'on. Bertolo assiste in borghese a fianco degli avvocati.

La P. Civile è rappresentata dagli on. Fortis e Bonacci, avv. Vecchini, Cavari, Callegari, Randanini e Vittorio Vettori, procuratore.

Il Collegio della difesa è composto degli on. Altobelli, Ciccotti, Comandini, Lollini, Caratti, Girardini, Barcami e avv. Priario, Drago e Camerini.

L'udienza si apre alle 11.35. Dopo le consuete formalità, il Presidente fa un breve riassunto della causa per cognizione del Tribunale.

Ferri dichiara di assumere la paternità morale e legale di tutti gli scritti comparsi nell'*Avanti* contro l'on. Bettolo e soggiunge che assumerà anche la direzione dell'*Avanti* credette dover proseguire la campagna già intrapresa come deputato.

Accenna alle relazioni, sul bilancio della Marina, Arlotta e Randaccio, dalle quali trasse i primi argomenti e attaccò il Bettolo perchè convinto fiscasse parte d'una Società di grossi affaristi tentacoli lo azioni della Terni si salvano ogni volta che l'on. Bettolo diventava Ministro e poi pur un'altra serie di fatti, riassunti nella querela.

Presidente contesta al Ferri le diverse imputazioni.

Ferri dichiara che la proverà con testimoni citati.

Soggiunge d'aver saputo che alla Corte dei conti i bilanci della marina non subiscono serio controllo, che un cap. di vasc. ff. di capo div. alla marina, sebbene posto a riposo perchè lo stipendio per altri due anni e che l'on. Saracco si riunisce con lui una volta ogni mese a Novi Ligure di stringere la mano all'on. Bettolo.

Bettolo. E' falso.

Ferri. Parla in seguito delle frodi nel carbone, del contratto dei 20 milioni per le corazze ecc. ecc.

Si sospende l'udienza per mezz'ora.

Udienza pomeridiana.

Ferri accenna agli altri capi d'imputazione, giustificandosi col dire che ha saputo le cose di questo e di quello, ma non fa nomi, avendo assunta la responsabilità. Conchiude colla deficienza dei risultati e con altri fatterelli inconcludenti.

Si passa al Salustri, gerente, il quale dice che assume la piena responsabilità degli articoli pubblicati e si dichiara solidale con la campagna dell'*Avanti* contro il Bettolo.

Interrogatorio Bettolo.

Dopo avere insistito nella querela l'on. Bettolo dice: L'on. Ferri nel rispondere al Presidente prendeva le mosse dalle relazioni Randaccio e Arlotta. E io le seguirò passo, passo, fatto per fatto.

A me poco preme di far rilevare che la relazione Randaccio prendeva le mosse dal bilancio presentato dall'on. Palumbo, e la relazione Arlotta dal bilancio presentato dall'on. Morin.

Non so che le due relazioni siente hanno a che fare con atti della mia amministrazione.

Andato io al Ministero della marina, d'accordo con l'on. Randaccio proposi economie, e ne ottenni alcune. Questo è quel che feci e l'on. Randaccio dirà certamente quel che sa.

Passiamo alla relazione Arlotta che può riguardarmi soltanto perchè su di essa si basa in gran parte la campagna dell'*Avanti*. Sui rapporti miei con le varie industrie private mi riuscirà a quelle che riuscirò a opporre con documenti e con testimoni.

Per ora mi limito a dire che a me toccò il gravoso incarico di presentare un disegno di legge sulla marina mercantile, gravoso perchè quei provvedimenti avrebbero specialmente a colpire interessi notevoli esistenti nel mio Collegio politico.

Ma non avrei presentati per questo e proposti e fatti approvare al Parlamento una legge che rappresenta il primo di navigazione, abbassava i compensi di costruzione, e recava un colpo fatale alla siderurgia, vale a dire agli stabilimenti siderurgici, fra i quali sono le Acciaierie di Terni, alle quali vennero a sottrarsi ben 87 milioni di lavoro.

Chiamai in concorrenza stabilimenti esteri a quest sfida la fornitura di masselli e di altro materiale per cannoni di grosso e di piccolo calibro. Come pure affidai ad una ditta estera — togliendola ad una Società nostrana — la fornitura di circa novemila tonnellate di lamiere.

— Questo io feci, essendo Ministro, e se questo — esclama con forza — si chiama favorire illecitamente le industrie private e gli affaristi, lo dirà il Tribunale.

Per quanto riguarda il contratto dei 20 milioni dice:

Quando assunsi la direzione del Ministero le pratiche erano state già iniziate dal mio predecessore col sen. Breda: v'erano 3 navi in cantiere e la fornitura delle corazze era assolutamente necessaria. Ma io trai in lungo la trattativa per ottenere vantaggi. Ottenni così un ribasso del 10 0/0, su tutti i contratti precedenti, ribasso tanto più notevole perchè in quell'epoca era sensibile il rincaro del ferro.

Un altro vantaggio poi fu questo: mentre tutti i Ministri precedenti avevano dato anticipazioni senz'interesse, io non volli darne e risposi al Breda che le Acciaierie avrebbero dati dividendi agli azionisti che sarebbe stato immorale dare delle anticipazioni senza interesse.

La mia carriera.

Sul mio stato di servizio — dice vivamente commosso — il Tribunale vedrà chi sia e vi vedrà annotati fatti, ad esempio quello di Creta, che io ricordo con vera soddisfazione; 19 anni ho passato sul mare, altri nello studio, pubblicando anche opere di balistica che furono e sono lodate.

Non fui promosso a scelta. Ricordo, anzi, che più di una volta rinunciai alla promozione per non avanzare colleghi più anziani.

Accusa più assurda non si potrebbe fare per me, che ho spesa tutta la mia vita per il bene del paese e della famiglia.

Altre accuse.

Circa i prezzi delle Terni non esclude che essi siano alti, ma il dire che siano maggiori ad esempio delle ditte Krupp è affermare cosa non vera. Tale merce in Germania costa, senza partire del dazio, più di quello che si paghi nelle Acciaierie.

Intorno all'avere patteggiato con l'ammiraglio Acciani, presidente del Consiglio superiore della Marina, di avergli fatto votare un aumento di stipendio di L. 6000, ricorda che andato al Ministero cominciò a sopprimere il Comitato per i disegni delle navi ed il Comitato degli ammiragli.

Il Martinez, che n'era presidente e diventò semplice membro, onde poteva essere risentito con me, fu proprio il relatore pel contratto di Terni! E come abbia offerto la vedrà il Tribunale.

Per l'aumento di L. 6000 sullo stipendio dell'Acciani dobbiamo non fu che un cambiamento di denominazione di assegni.

Anche il Palumbo e Min. Palumbo che soppresse le indennità, portando lo stipendio dell'Acciani a L. 6000, ottenendo una economia di sicuro migliaio di lire.

Io trovai il progetto Palumbo e onestamente lo difesi alla Camera.

Una querela non data.

Mi si accusa di non aver dato querela all'*Era Nuova* perchè aveva sparlato di me.

Io mi rivolsi semplicemente all'on. Pellegrini, il quale accettò di buon grado di assumermi come avvocato.

Egli, non aver ricevuto le cose, mi disse che la querela sono sempre fastidi — e non mi occorga — ma questo non era sufficiente. Mi assicurò che il direttore di quel giornale era un galantuomo, che era stato mistificato e se sarebbe ravveduto e io mi rimisi completamente all'on. Pellegrini, cui avevo affidato la tutela del mio onore.

Una gita e un bachetto.

Mi si accusa di aver fatto una gita a Terni per favorire gli speculatori di borsa. Ecco la storia di quella gita. Non avevo mai visitato un'Acciaieria e si doveva addottare una corazza speciale. Per vedere il processo di fabbricazione di un acciaio ad alta potenza, feci la visita a Terni.

L'on. Ferri ha detto che mi fotografarono in un gruppo col compianto senatore Breda. Che colpa ne ho io? Chissà quante volte avranno fotografato l'on. Ferri, egli che gode tanta popolarità! (*si ride*).

Banchetto a Genova. Ero di ritorno da Creta, dove avevo fatto il mio dovere, procurando di far onore alla nostra marina e al paese. Tutti i deputati liguri, senatori ed alcuni amici (dov'erano gli affaristi?) mi offrirono un banchetto, presieduto dal sindaco di Genova, che gradii, e si mangiò abbastanza bene! (*ilarità*).

Cessione dell'Arsenale di Napoli.

Ecco in breve la storia. L'on. Randaccio aveva fatto votare dalla Camera un ordine del giorno per la trasformazione di quell'Arsenale.

Ma sopra ogni quello di creare una industria tutta napoletana, modificando la vecchia degli Arsenali di Pozzuoli, Guppy, Pattison e De Luca, da contrapporre all'Industria del Nord. Tanto è vero che il *Corriere mercantile* mosse subito all'attacco di questo progetto, che — disse — veniva a stabilire una gara con la industria del Settentrione, come se si trattasse di candele steariche (*Si ride*).

Sorsero delle difficoltà di carattere politico, ma io credo che un tale progetto, qualora fosse stato attuato, avrebbe portato immensi vantaggi al lavoro nazionale. Certo l'arsenale di Napoli se no sarebbe avvantaggiato molto per nuovo lavoro sumento di lavoro. Ero entrato in trattative per far convergere a Napoli perdino una parte delle ordinazioni inglesi. Ci voleva del coraggio per far ciò; ma io lo feci perchè pensai che chi non ha coraggio di energia per salvare sopra ad ostacoli irraginevoli ed ingiusti non deve fare il ministro, ma contentarsi di rimanere libero cittadino. (*Benissimo! Bravo!*)

Il cognato Sbertoli e i "trusts".

Mio cognato è un industriale, che onora il paese. Guadagnò, fondando industrie, onestamente. E' fornitore della marina da 25 anni!

A dimostrare quali favori abbia avuto da me, lo presento al Tribunale i prospetti delle forniture, dai quali si vedrà come in confronto di altre Ditte ebbe sempre minori ordinazioni. Ma quel che importa è che il mio ministero non rinscì, sempre per gara, ad assumerne per più di 30 mila lire, mentre sotto gli altri ministeri superò, e spesso notevolmente, questa cifra.

In quanto ai *trusts* essi furono due: uno per concessione di brevetti — io non ero ministro — l'altro per la coalizione degli stabil. siderurgici fra Terni, Elba, Savona, Orlando, Odero.

In essa non intervenne la mio cognato.

Per la combinazione — laboriosa — che fu firmata a Zurigo la mediazione, che Ferri ha detto esser stata di 1,500,000 lire, è che di 22 o 23 cuita lire.

Credo che per certo causa l'on. Ferri non ai limiti — pel suo ingegno — a questa cifra!

La questione del carbone.

Parla quindi dell'approvvigionamento di carbone, una grave questione che doveva preoccupare tutti i ministri della marina italiana, date le condizioni della flotta. Il problema era dunque difficile e fu affrontato in ogni sua parte.

L'Italia ha il dovere di tenere la deposito 300 mila tonnellate di carbone. Il valore nostro nell'Adriatico e nel Mediterraneo consiste non nel numero delle unità mobili, ma nella possibilità di offrire alla flotta alleata dei sicuri mezzi logistici, primo fra tutti il carbone.

Ma d'altra parte il carbone col tempo diminuisce di valore calorico; quindi occorre fare il deposito per la eventualità di una guerra in modo che il carbone possa essere consumato dalla Marina in tempo di pace. Così potuti accogliere quel progetto che piacque al Consiglio dei Ministri, e si rivolse al nostro rappresentante a Londra perchè vedesse se fosse possibile creare un monopolio industriale, salvo a ricorrere ad altro mezzo.

Anzi fu da me prologgo gli affaristi, insistei presso l'ambasciatore De Renzis per metterci in diretto rapporto colle miniere.

Dov'à il *carrozzone*?

Conclusione.

Dopo aver risposto esaurientemente ad altre cose minuzzole, l'on. Bettolo conchiude:

Ho dato querela all'on. Ferri colla più ampia facoltà di prova ed ogli vorrebbe, anzi, che i suoi avversari potessero leggere nel suo pensiero, nel quale non è mai passato altro che una onesta.

L'on. Ferri ha detto che non crede alla mia onestà. Io non gliè ne sono grato; ma non me ne importa niente. Accusa più assurda non si potrebbe fare per me, che ho spesa tutta la mia vita per il bene del paese e della famiglia.

Altre accuse.

Circa i prezzi delle Terni non esclude che essi siano alti, ma il dire che siano maggiori ad esempio delle ditte Krupp è affermare cosa non vera. Tale merce in Germania costa, senza partire del dazio, più di quello che si paghi nelle Acciaierie.

Intorno all'avere patteggiato con l'ammiraglio Acciani, presidente del Consiglio superiore della Marina, di avergli fatto votare un aumento di stipendio di L. 6000, ricorda che andato al Ministero cominciò a sopprimere il Comitato per i disegni delle navi ed il Comitato degli ammiragli.

Il Martinez, che n'era presidente e diventò semplice membro, onde poteva essere risentito con me, fu proprio il relatore pel contratto di Terni! E come abbia offerto la vedrà il Tribunale.

Per l'aumento di L. 6000 sullo stipendio dell'Acciani dobbiamo non fu che un cambiamento di denominazione di assegni.

Anche il Min. Palumbo che soppresse le indennità, portando lo stipendio dell'Acciani a L. 6000, ottenendo una economia di sicuro migliaio di lire.

Io trovai il progetto Palumbo e onestamente lo difesi alla Camera.

Una querela non data.

Mi si accusa di non aver dato querela all'*Era Nuova* perchè aveva sparlato di me.

Io mi rivolsi semplicemente all'on. Pellegrini, il quale accettò di buon grado di assumermi come avvocato.

Egli, non aver ricevuto le cose, mi disse che la querela sono sempre fastidi — e non mi occorga — ma questo non era sufficiente. Mi assicurò che il direttore di quel giornale era un galantuomo, che era stato mistificato e se sarebbe ravveduto e io mi rimisi completamente all'on. Pellegrini, cui avevo affidato la tutela del mio onore.

Una gita e un banchetto.

Mi si accusa di aver fatto una gita a Terni per favorire gli speculatori di borsa. Ecco la storia di quella gita. Non avevo mai visitato un'Acciaieria e si doveva addottare una corazza speciale. Per vedere il processo di fabbricazione di un acciaio ad alta potenza, feci la visita a Terni.

L'on. Ferri ha detto che mi fotografarono in un gruppo col compianto senatore Breda. Che colpa ne ho io? Chissà quante volte avranno fotografato l'on. Ferri, egli che gode tanta popolarità! (*si ride*).

Banchetto a Genova. Ero di ritorno da Creta, dove avevo fatto il mio dovere, procurando di far onore alla nostra marina e al paese. Tutti i deputati liguri, senatori ed alcuni amici (dov'erano gli affaristi?) mi offrirono un banchetto, presieduto dal sindaco di Genova, che gradii, e si mangiò abbastanza bene! (*ilarità*).

Cessione dell'Arsenale di Napoli.

Ecco in breve la storia. L'on. Randaccio aveva fatto votare dalla Camera un ordine del giorno per la trasformazione di quell'Arsenale.

Ma sopra ogni quello di creare una industria tutta napoletana, modificando la vecchia degli Arsenali di Pozzuoli, Guppy, Pattison e De Luca, da contrapporre all'Industria del Nord. Tanto è vero che il *Corriere mercantile* mosse subito all'attacco di questo progetto, che — disse — veniva a stabilire una gara con la industria del Settentrione, come se si trattasse di candele steariche (*Si ride*).

Sorsero delle difficoltà di carattere politico, ma io credo che un tale progetto, qualora fosse stato attuato, avrebbe portato immensi vantaggi al lavoro nazionale. Certo l'arsenale di Napoli se no sarebbe avvantaggiato molto per nuovo lavoro sumento di lavoro. Ero entrato in trattative per far convergere a Napoli perdino una parte delle ordinazioni inglesi. Ci voleva del coraggio per far ciò; ma io lo feci perchè pensai che chi non ha coraggio di energia per salvare sopra ad ostacoli irraginevoli ed ingiusti non deve fare il ministro, ma contentarsi di rimanere libero cittadino. (*Benissimo! Bravo!*)

Il cognato Sbertoli e i "trusts".

Mio cognato è un industriale, che onora il paese. Guadagnò, fondando industrie, onestamente. E' fornitore della marina da 25 anni!

A dimostrare quali favori abbia avuto da me, lo presento al Tribunale i prospetti delle forniture, dai quali si vedrà come in confronto di altre Ditte ebbe sempre minori ordinazioni. Ma quel che importa è che il mio ministero non rinscì, sempre per gara, ad assumerne per più di 30 mila lire, mentre sotto gli altri ministeri superò, e spesso notevolmente, questa cifra.

In quanto ai *trusts* essi furono due: uno per concessione di brevetti — io non ero ministro — l'altro per la coalizione degli stabil. siderurgici fra Terni, Elba, Savona, Orlando, Odero.

In essa non intervenne la mio cognato.

Per la combinazione — laboriosa — che fu firmata a Zurigo la mediazione, che Ferri ha detto esser stata di 1,500,000 lire, è che di 22 o 23 cuita lire.

Credo che per certo causa l'on. Ferri non ai limiti — pel suo ingegno — a questa cifra!

La questione del carbone.

Parla quindi dell'approvvigionamento di carbone, una grave questione che doveva preoccupare tutti i ministri della marina italiana, date le condizioni della flotta. Il problema era dunque difficile e fu affrontato in ogni sua parte.

L'Italia ha il dovere di tenere la deposito 300 mila tonnellate di carbone. Il valore nostro nell'Adriatico e nel Mediterraneo consiste non nel numero delle unità mobili, ma nella possibilità di offrire alla flotta alleata dei sicuri mezzi logistici, primo fra tutti il carbone.

Ma d'altra parte il carbone col tempo diminuisce di valore calorico; quindi occorre fare il deposito per la eventualità di una guerra in modo che il carbone possa essere consumato dalla Marina in tempo di pace. Così potuti accogliere quel progetto che piacque al Consiglio dei Ministri, e si rivolse al nostro rappresentante a Londra perchè vedesse se fosse possibile creare un monopolio industriale, salvo a ricorrere ad altro mezzo.

Anzi fu da me prologgo gli affaristi, insistei presso l'ambasciatore De Renzis per metterci in diretto rapporto colle miniere.

Dov'à il *carrozzone*?

Conclusione.

Dopo aver risposto esaurientemente ad altre cose minuzzole, l'on. Bettolo conchiude:

Ho dato querela all'on. Ferri colla più ampia facoltà di prova ed ogli vorrebbe, anzi, che i suoi avversari potessero leggere nel suo pensiero, nel quale non è mai passato altro che una onesta.

L'on. Ferri ha detto che non crede alla mia onestà. Io non gliè ne sono grato; ma non me ne importa niente. Per mio conto io non credo alla mia onestà, perchè sono sicuro che egli un di avermi calunniato!

(*L'interrogatorio dell'on. Bettolo, ascoltato colla più grande attenzione, ha fatta e lasciata la più favorevole impressione*).

Presidente riavia la continuazione alla prossima seduta e d'accordo si stabilisce che le udienze comincino alle dieci con vacanza il sabato.

Tribunale - VI sezione penale.

Pres. cav. Bianchi — Giud. Bonello, Formica e Ciavela — P. M. cav. Puja — Canc. Ferrari.

Il detenuto trovato morto a Regina Coeli.

L'udienza incomincia alle 11,30.

Il comm. *Carosa*, ispettore generale delle carceri modifica in parte la sua relazione generale di domiuire, se non togliere affatto, la responsabilità del cav. Kusterman. dei dott. Penzi e del sotto-capo Marzocca.

Essendo il Presidente con ordinanza delega a raccogliere la deposizione di Pasquale il giudice istruttore presso il Tribunale di Firenze.

Il comm. *Alessandro Doria*, direttore generale delle carceri, afferma che il personale carcerario è vittima continua di ingiuste accuse. Fa rilevare che dalla perizia del dott. Impallomeni risultò che sul corpo di D'Angelo vi erano delle lesioni sottoiscrose ed emorragie ponteggiate nel cervello, segni cioè di percosse al ventre e alla testa.

Saputo però che il D'Angelo era stato percosso a bordo, desistette dall'idea di punire i supposti colpevoli.

Dichiara di avere una grandissima stima del dott. Penzi come uomo e come professionista, tanto che se non fosse sopravvenuto il caso D'Angelo era già pronta la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Ci qui dichiarazioni circa il suo contegno che è un distinto funzionario, ma non crede abbia tutte le qualità per dirigere uno Stabilimento importante qual è Regina Coeli.

Dopo l'audizione di alcuni testi di poca importanza la prosecuzione del dibattimento è rinviata ad oggi alle 11.

Strascichi del processo Humbert.

(S) **Parigi**, 16. — La *Libre Parole* dice correr voce che alcuni deputati si propongano di chiedere che la Commissione incaricata di ricercare le responsabilità politiche nell'affare Humbert, sia pure incaricata di chiarire l'affare dei milioni dei cercatori.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 17 novembre 1903 — s. Gregorio.

Sorge alle ore 7,02 m. — Tramonta alle 4,47
Luna alle ore 4,53 m. — Tramonta alle 4,0
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

16 novembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima 772 in Mezzo e Arcangelo, bassa 750 sulla Scandinavia meridionale

Italia: Nord: barometro discesa ovunque di tre o di cinque mi l. temperatura argentina, Peggiorsle spiaggie, tranne all'estremo Sud e isole.

Centro e Sud: Cielo all'estremo Sud e isole, quasi ovunque nuvoloso oltrove, piaggie nel versante Tirreneo superiore; venti deboli o moderati tra Sud e levante.

Probabilità nelle 24 ore: Nord: moderati tra Nord e ponente sul'alta Italia, moderati o freschi tra Sud e ponente altrove: cielo vario all'estremo Nord, più o meno nuvoloso altrove: pioggierelle sparse.

Solarada.

Capostipite il *primiero*
Non ha l'uomo il mio *secondo*
E' disdoro il *terzo* al mondo
E si chiama *sull'intiero*
Il mio *tutto* è simbolico parere
L'uomo che molta come bandorsola.

Spiegazione del Passatempo precedente:
VENER, ARTI, AZIONE AVA, A-TE, ANDO' AVE, ASTE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 13 e 14 novembre 1903
Nati 58 compresi 10 nati morti
Morti 60 dei quali 20 sotto i 7 anni

MORTI

Baldestein Oreste fu Luigi, Velletri 27 celibe
Sgreccia Ines, Roma 9
Rosini Pietro fu Giuseppe, Corinaldo 59 vetturi. sosj.
Arteaganelli Amelio fu Luigi, Arezzo 75 cosj
Paterneni Luigi fu Oreste, Roma 25 barcaiuolo celibe
Belardi Raffaele fu Luigi, Roma 73 possidente ved.
Rubini Saverio di Giovanni, Roma 1 mese
Mezzanotte Nicola fu Lorenzo Sinigaglia
Palla Giovanni fu Antonio, Modena 70 cavall. cosj.
Pitrovri Placido fu Giovanni, Roma 72 past. ved.
Civiani Angelo di Giuseppe, Velletri 70 calzolaio
Catelli Teresa di Giuseppe, Amatrice 10
Malatesta Elia fu Giov. Anna, Gradisca 66 ved. Asprucci
Gini Pia fu Benedetto, Saranno 47
Gatti Virginia fu Emidio, Iesi 60 ved. Gobbi
Cordeschi Rotario fu Raffaele, Aquila 76 falleg. ved.
De Marchis Giudita fu Teodoro, Nerola 65 ved. Capparella
Rossi Chiara fu Vincenzo, Napoli, 69, canaig. Rubino.
Ragaglini Santo di David, Orvinio, 30, cappellaio celibe.
Crescibone Domenico fu Francesco, Roma, 64, contadino, ved.
Amarie Luigi fu Michele, Roma, 35, contadino, celibe.

Censi Vincenzo fu Pietro, Genzano, 66, falsiaio, ved.
Bellegria Vinc. di Giov., S. Elpidio a Mare, 42, cont., coniug.
Di Battista Giov. fu Pietro, Pistola Puligna, 75, calz. ved.
Guglielmi Costanza fu Giov., Roma, 62, con. Cecchi Mc. garini.
Fortuna Filippo fu Ignazio, Ferentino, avv., coniug.
D'Amelia Gregorio fu Michele, Frosinone, 71, falegn., coniug.
Blaschi Enrico fu Paolo, Galizia, 67, insorv., celibe.
De Potis Adriano fu Stefano, Terni, 55, scalpellino.
Pescatori Angelina fu Domenico, Marino, 33, coniug.
De Nardis Carlotta di Giovanni, Carpineto, 59, vedova
Adonecchi Teresa fu Paolo, Monterotondo, 44, con.
Rossi Angela fu Angelo, Ponta Aquila, 45, coniug.
Bassolin Gino di Domenico, Roma, 8
Cabanca Cesare fu Scipione, Sutri, 26, celibe
Giovannini Adelaide fu Francesco, Roma, 50, coniug.
Ercoli Angela fu Luigi, Visso, 65, vedova
Sinibaldi Virginia di Filippo, Piancastagnaio, 33, nubile
Oberlechn Maria di Giuseppe, Melchek, 1, nubile
Belluschi Camillo Giuseppe fu Scanderbech S. Demetrio, 16, cel.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferroviario

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 12.

Dopo le 19 le inserzioni all'Ufficio si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1227 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1234 per l'Amministrazione.

Sports

Caccia — (*B.*) Da qualche giorno sono completamente terminate le cacce alle *beccacce* che sono passate in numero straordinario quest'anno

Sono incominciate in buon numero le *paroncelle*. A Mancarone vengono giornalmente uccisi un poco di *beccaccini*. Alla macchia comincia a vedersi qualche *beccaccia*. Dalle vicine Paludi Pontine ancora pochi animali.

Nelle altre parti d'Italia:

A Verona (Monte Baldo) molte *beccacce* nei passati giorni.

Anche a Vicenza sembra che la Regina dei boschi siasi mostrata non tanto rara.

Belle cacce nelle vicinanze di animali d'acqua.

Da Pisa e Livorno ottime notizie. Si sono uccise parecchie *beccacce* ed in maggior numero i *beccaccini*.

A Grosseto cominciano, sotto ottimi auspicii, le cacce al *cinghiale*; ancora scarsi le *beccacce* e i *pal-mipedi*.

Da Napoli sempre notizie buone. Bellissimi carnieri di *beccaccini* vengono fatti giornalmente; uccidonsi pure parecchie *beccacce*. Alla posta già si uccidono *anitre*.

Ancora nella Basilicata ed in Sicilia pochi animali; si desidera il freddo.

Dalla Provincia Romana

Viterbo 16. (*Lor.*). — Sotto la presidenza del prof. Rosi, principale del nostro ospedale, s'è radunato nel teatro dell'Unione il comizio di medici condotti per un ordine del giorno al Senato, affine di sanzionare quei miglioramenti di classe che la Camera ha già riconosciuto. Ha parlato per il primo il dott. Fabi con alta competenza e convincimento; in hanno seguito l'on. Cavenari e l'avv. Ludovisi, tutti applauditi.

Assistevano al Comizio circa 30 medici fra i locali e del circondario, e della Campagna e le autorità cittadine.

La platea ed i palchi erano pieni di scelto pubblico che ha sottolineato con applausi l'ordine del giorno letto dal dott. Fabi e identico a quello che contemporaneamente sarà stato letto nelle altre città d'Italia.

I convenuti si sono poi radunati per una colazione nel restaurant Schinardi.

— Nel pollgono si svolsero ieri le gare mandamentali di tiro a segno. Splendidi doni e numerosi tiratori.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 168 — Minimo 105

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il card. Richard, arciv. di Parigi, il cardinale Ferrata e il cardinale Serafino Vannutelli, i penitenzieri maggiore; monsignor Turinaz, vescovo di Nancy ed i vescovi di Citta di Castello e di Sarsina.

— Nel pomeriggio il Papa ricevette in udienza collettiva i parroci di Roma, che venivano presentati dal cardinale vicario Respighi, dal vicegerente monsignor Ceppetelli e dal parroco del SS. Palazzi apostolici, monsignor Pifferi.

Il Papa diede a baciare la mano a tutti e rivolse loro la parola, ricordando l' alta missione che loro spetta, in quantochè cooperano con lui alla salute delle anime della città eterna.

Pio X ha incoraggiato i parroci nello difficile loro missione, raccomandando loro che si fornissero di sempre maggior zelo, per bene adempiere il loro ragguardevole ministero.

Ha impartito in ultimo la benedizione apostolica.

Il segretario del Collegio, rev. Centi offriva al Papa l'obolo dei suoi colleghi, racchiuso in una elegante borsetta.

Il Papa benediceva di nuovo tutti.

— Ieri, S. Edmondo, ricorrendo l'onomastico del comm. Pucinelli, capo di casa del SS. Padre, lazzi apostolici, vi fu grande festa in casa Pucinelli. Numerosi furono i doni e gli indirizzi di felicitazioni che arrivarono all'ottimo comm. Pucinelli, da tutti i capi delle varie amministrazioni pontificie.

— Un telegramma da Nevers annunzia la morte avvenuta colà ieri notte di quel vescovo.

Monsignor Stefano Antonio Alfredo Lelong era nato in Chalon (Diocesi di Autun) il 3 dicembre 1834; ed era stato nominato vescovo di Nevers il 21 settembre 1877.

Il Re all'Opera vecchiaia Umberto I. — S. M. il Re, informato degli attuali bisogni per l'andamento dell'Asilo vecchiaia Umberto I,

Cose dell'altro mondo! — E' proprio il caso di dire così, leggendo il grande epitaffio che gli operai panattieri hanno affisso sulle vie di Roma per protestare contro l'istituzione della Cassa per la vecchiaia a favore degli operai fornai, fondata dal sodalizio dei fornai italiani in Roma. Il caso è così tipico, che merita davvero di essere illustrato!

Si tratta di questo: il Pio Sodalizio dei fornai alle altre forme di beneficenza, che già esercita e voluto aggiungere, ispirandosi a criteri moderni, anche quella di una Cassa di previdenza per la vecchiaia, i cui benefici potessero essere intesi sia dagli operai, sia dai negozianti, e al filantropico scopo ha erogato la cospicua somma di *lire centomila* come capitale iniziale, assicurando inoltre delle rendite per L. 14 mila annue! Bella e provvida istituzione senza dubbio, che meritava la riconoscenza degli interessati.

Invece gli operai panattieri, diretti e protetti ormai dalla solita critica socialista, hanno risposto a tale deliberazione con un vallanga d'ingiuste contro l'Opera Pia; e tutto questo perchè il Pio Sodalizio non ha creduto di poter ammettere nel Consiglio di ammin. degli operai. Vi par poco?

Per gli operai panattieri si è disconosciuto addirittura il loro diritto, la loro dignità di liberi cittadini (!), si è offesa la loro classe (!), insomma quelle *contumelie tire* date per la loro vecchiaia sono addirittura un capolavoro di ipocrisia, onde la minaccia di combattimenti, di lotte disperate e via via — cose tutte da far venire la pelle d'oca!

Evidentemente ci sarebbe da ridere, se purtroppo di fronte a simili atti non ci sentissimo invasi da un sentimento di vero sconforto a fare del bene.

Perchè, come è facile immaginare, il movimento degli operai panattieri non è che un artificioso e tedo solo a far prevalere un principio ed un diritto in ordine all'Amm. di un istituto nel quale non hanno alcuna ingerenza. Il sodalizio dei *proteggeva pistorum* (padroni fornai) sorto fin dai primi del 1900 fu eretto dai padroni fornai per la loro classe e da questa fu sempre amministrato; e se più tardi degli stessi padroni fu istituito un ospedale a beneficio dei lavoratori, con ciò non si mutò davvero il carattere dell'istituzione, il quale ha ben diritto di difendersi contro qualunque estranea intromissione.

Ed appunto per questo il Sodalizio ha voluto che la Cassa per la vecchiaia fosse fondata con capitale iniziale proprio e sussidiata con le sue rendite, senza alcuna ingerenza degli operai, pure facendo per essi opera utile.

Se quindi un diritto si è arrogato l'Istituto pretendendo di amministrare anche la Cassa di previdenza, è quello che gli viene da qualunque proprietario od amministratore: disporre cioè delle sue rendite nel miglior modo che crede. Ne fiosra vè legge o autorità alcuna che possa obbligare un Ente o un cittadino a mettersi un altro padrone in casa!

L'esclusione degli operai, del resto, dall'Amm. del sodalizio emana dalla tradizione e dallo statuto e se tale principio fu ancora una volta confermato non fu certamente per spirito di contrarietà verso gli operai, ma per tener saldo il carattere essenziale dell'Ente, ogni specialmente che si cerca d'impugnare. Comunque è evidente che prima di parlare di diritti, occorre almeno ottenere che questi siano legalmente riconosciuti; e quindi se agli operai non bastano ancora le numerose sedute per essi tenute dal Consiglio di amm.to, determinarono e confermarono il carattere dell'Opera Pia, si sono pure dei Tribunali modernissimi ai quali possono affidare, se ne hanno, le loro ragioni.

Noi francamente non possiamo giustificarci tutto questo baccano.

Se la Società di M. S. tra gli operai panattieri ha messo insieme già un piccolo capitale come previdenza per la vecchiaia, non è questa ragione sufficiente per dover obbligare un Ente indipendente a subire la loro volontà. Per la nuova Cassa non si è richiesto di altro che un sussidio di 4 a anno, appunto perchè negli amministratori del Sodalizio è prevalso il concetto di tener saldi l'unione e l'indipendenza dell'Istituto. Nè può certo esistere per essi alcun diritto di fatto che debbono concorrere con un piccolo contributo mensile ad aumentare il fondo di previdenza, perchè è questo un obbligo volontario che non possono assumere o non a seconda che abbiano o no fiducia nell'Istituto, e che reca loro in corrispettivo determinati benefici, come già attualmente con una piccola quota mensile si trovano garantiti altri speciali vantaggi.

A che può dunque condurre tutta questa gazzarra? Il Comitato operaio grida ai compagni: non riserverete alla Cassa alcun utile, non spera di fare acquistare ad essi diritti che non hanno? Ma quando anche il Sodalizio cedesse alle loro pretese lascierebbe la protesta di uno soltanto *padrone fornai* per richiamare il rispetto del proprio statuto. E allora? Gli operai rinunciano ad un beneficio cospicuo per un inutile puntiglio. Ecco tutto. Ora, di tutto ciò, si è tutelato veramente gli interessati delle classi lavoratrici, spingendole a così inconsulte deliberazioni?

Ce ne appelliamo agli impiegati e agli uomini di buona fede. A noi pare la cosa così enorme da poter con ragione dubitare sotto a questo nuovo artificioso si nascondano altri scopi ed altri interessi che si spera forse far prevalere di soprabbiano!

Sempre sessioni di esami — *Eqr. Signor Editore* — Il nuovo Ministro della P. I. ha accordato una sessione straordinaria di esami agli alunni delle scuadare che, per motivi plausibili, non poterono presentarsi in ottobre.

Se S. E. volesse concedere eguale agevolezza a quelli che hanno debiti in una sola materia, avrebbe la riconoscenza di tante famiglie, alle quali evitereste un grave dispendio per la perdita di un intiero anno scolastico. Che ne dice Lei?

Un abbonato.

Noi diamo niente. In questa faccenda delle sessioni straordinarie o speciali si è sempre largheggiato negli ultimi anni. Ora nessuno meglio del Ministro è in grado di valutare se la richiesta concessione non urti nelle leggi e meriti di essere presa in considerazione.

Per gli orfani del mare — Nella adunanza tenutasi il giorno 11 corrente dal Consiglio direttivo della Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, la Presidenza del Consiglio di amministrazione della istituzione a consiglieri della medesima nelle persone di S. E. il Principe Don Scipione Borghese, attuale presidente, del Prof. Ernesto Del Vecchio, consigliere generale, nominato dalla Congregazione di carità di Roma, ed il Consiglio stesso atto con vivo compiacimento di tali riconferme.

Fu quindi deliberato il bilancio preventivo per l'esercizio 1904 con la cifra di pareggio fra le Entrate e le Uscite in L. 70.752,84.

La situazione patrimoniale a tutt'oggi reca in cassa di L. 1.464.995,50 con un aumento di L. 511.955,50 sulla dotazione iniziale.

Vennero da ultimo ammessi ai benefici della Istituzione, mediante ricovero, o sussidio, a seconda dei casi, 14 orfani di operai morti per infortunio sul lavoro, appartenenti alle provincie di Caserta, Catania, Roma, Pisa, Alessandria, Messina, Perugia e Forlì.

Con tali concessioni gli orfani beneficati dal provvido ente della fanciullezza operaia sono in numero di 1 oggi ascendono a 234, appartenenti alle diverse provincie del Regno. E nel sessennio da che l'Istituzione funziona, fu provvisto non solo a tutte le domande di soccorso pervenute a mezzo dei Prefetti, presidenti dei Comitati provinciali funzionanti in tutta Italia, ma anche per quei casi, e sono numerosi, che la Presidenza con pietosa ed attenta indagine, potè di sua iniziativa accertare. In tal guisa si venne a raggiungere lo scopo indicato dagli Augusti fondatori della Istituzione, e da quanti in tutta Italia contribuirono alla dotazione della medesima, coll'intento nobilissimo di dare alla beneficenza carattere essenzialmente nazionale.

Ricreatorio Borgo-Prati. — Il Consiglio direttivo è convocato di urgenza, per dimani sera 18 corr. alle ore 20 1/2.

Per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. — Il comm. prof. Carlo Schanzer, Consigliere di Stato, è stato eletto presidente di questo Istituto, in sostituzione dell'on. prof. Emanuele Giannuzzo, che dal 1899 occupava tale carica, alla quale, per ragioni professionali ha dovuto rinunciare pur rimanendo membro del Consiglio di Amministrazione.

La nomina del comm. Schanzer a capo dell'importante Sodalizio è stata accolta con grande favore non solo dai soci, ma da tutta la classe degli impiegati, della quale il giovane e valoroso funzionario e magistrato è vero lustro e decoro.

Sotto la sua direzione il provvido istituto non mancherà di acquistare nuovo credito e nuove energie per l'adempimento dei suoi benefici scopi.

Una simpatica riunione. — La Società Colombofila romana con un allegro banchetto ha voluto festeggiare ieri sera al Valiani la promozione a Commendatore della Corona d'Italia del suo presidente: l'avv. Augusto Poggi. Gradita e simpatica riunione, improntata alla più schietta cordialità.

Vivaci brindisi non mancarono i brindisi. Dissero bene ed opportune parole il cav. Tavelli e il signor Capperoni al quale rispose l'amico Poggi, rilevando la pratica utilità delle colombaie pei piccioni viaggiatori, le grandi distanze in qualunque occasione e momento. E ricordando la protezione concessa alla Società da S. M. il Re bevve a Casa Savoia ed al migliore avvenire d'Italia.

Molti applausi ed auguri e per conto nostro sinceri rallegramenti.

Scuola diplomatico-coloniale. — Gli esami di diploma nella R. Scuola diplomatico-coloniale avranno principio il 19 corr., alle ore 15.

All' Esposizione dei crisantemi. — La Commissione ha assegnato una medaglia d'argento e un diploma d'incoraggiamento anche ai primi piccoli floreali, consegnati in piena terra sulla spiaggia di Ladispoli nebbene fuori concorso.

Questo fatto, mentre torna ad onore degli iniziatori di questa coltura, dimostra che la Commissione seppe vedere in quella modesta collezione di garofani, reseda ecc., l'arte del coltivatore provetto, sig. Dario Forcella, ma intravide pure l'importanza economica che potrebbe avere la coltura invernale dei fiori nel nostro litorale, adatto non meno di quello di Levante, se fatta su larga base, imperocchè ci riapparmierebbe il forte tributo che ogni anno la pianta di Roma paga alla Liguria.

Se questo primo risultato, ottenuto da pochi solitari, e l'incoraggiamento della Commissione avessero efficacia di promuovere, mercè l'associazione, una larga coltura floreale lungo la riviera da Palo a Ladispoli non vi sarebbero sotto molti riguardi notevolissimi.

Parpagnoli a Tivoli. — Ci scrivono da Tivoli:

Chiamato dai non *molti compagni* di qui, domenica è venuto Parpagnoli per tenere una conferenza in un locale, nel quale, oltre ai socialisti, entrarono anche i repubblicani, con a capo il Premuti. Questi cominciarono ad interrompere per farlo smettere e difatti dovette sospendere, finchè i *compagni* ne raccolsero altri per essere più in numero: ma i repubblicani chiamarono a raccolta i loro e allora se ne udirono delle belle. Alcuni gridavano al Parpagnoli: racconta la storia delle polizze; smettila, ecc. ecc.

Fatto è che Parpagnoli dovette ritornarsene a Roma con la conferenza in tasca.

Associazione fra gl' Ingegneri del Catasto — Ieri mattina il ministro delle finanze on. Luzzatti, ricevette la presidenza della « Associazione nazionale fra gl' Ingegneri del Catasto » dei servizi tecnici di finanza » presentatagli dall'on. Brunialti, presidente di detta Associazione.

Venne presentato un memoriale relativo alle condizioni veramente poco liete in cui versa il detto personale, ed si provvedimenti che potrebbero migliorarle.

L'on. Ministro accolse la presidenza molto benignamente e con parole di vivo interessamento per tutta la classe dei funzionari della finanza. Assicurò poi che fra breve e non appena gbelo avessero consentito le più gravi questioni del momento, si sarebbe accinto alle studio intese a soddisfare i modesti e legittimi desiderii espostigli, riconoscendosi all' uopo in comunicazione col'on. Brunialti.

Università popolare. — L'anno scolastico dell'Università popolare romana, verrà inaugurato il 7 gennaio p. v.

Anche quest'anno i corsi saranno divisi in tre cicli o periodi, di cui il primo andrà dal 7 gennaio al 15 febbraio, il secondo dal 22 febbraio al 31 marzo, il terzo dal 14 maggio.

Le lezioni si terranno nelle aule del Collegio Romano dalle 20 alle 21.

Le lezioni di scienze saranno illustrate da proiezioni.

L'orario e il collegio dei corsi, i modi d'iscrizione e ogni altra modalità saranno resi pubblici con manifesti affissi per la città.

La direzione dell'Università popolare sarà tenuta dall'Associazione dei liberi docenti, che ne è stata la fondatrice, e di cui è presidente l'on. Nasi.

Oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dall'8 al 14 novembre:

Una cambiale in bianco di L. 43 — un astuccio di pelle contenente una corona con piccole medaglie ed un crocifisso — 4 chiavi — una chiave — 3 chiavi — un orologio di metallo senza valore — Il libretto di proprietà intestato a De Santis Oreste — due bolletturi della ditta Marinco Marini — una stola da sacerdote — un ginoco usato color marrone contenente cent. 75 — un biglietto di Stato di L. 10 — un portamonete di pelle contenente L. 17,30 — un portamonete contenente L. 20,15 — una polizza del Monte di Pietà (Agenzia Due Macelli) — una lira d'argento — un portamonete di pelle contenente L. 11,85 — un cuore volvo di metallo bianco con le iniziali M. A.

Miglierie Herlon al Polo Nord.

12 Ritratti per cartoline a colori per sole Lire 5. Fotografia *G. Borghese*, Corso Vittorio Emanuele 178 bis.

Cognac-Roma prodotto di puro vino *L. 3,50 la bott.* **Eredi Vannisanti**, Roma, via Poli 50-52.

Piccola Cronaca

La costituzione di Giulio Rosada a Firenze. — Dal nostro corrispondente di *Firenze* riceviamo iersera i seguenti telegrammi:

Ore 20.45. — L'avv. Giulio Rosada, del quale da alcune settimane si occupano i giornali, si è costituito poco fa alla nostra Questura.

Ore 21.15 — Appena si sparse in Firenze la notizia della costituzione di Giulio Rosada, mi sono recato qui Questura, dove ho appreso questi particolari.

Al piantone di guardia si era presentato alle 18.15 un giovane, domandando di parlare con il delegato di servizio.

Il piantone lo aveva condotto dal delegato Gennaro Blotta, al quale il giovane, che era pallidissimo ed in preda ad una grande eccitazione, diceva:

— Io sono l'avv. Giulio Rosada: sono venuto a costituirmi. La prego, signor delegato, di farmi riposare perchè sono sfinito dalla stanchezza.

Il delegato Blotta, che sul principio poco credeva a quanto aveva detto il giovane, lo fece sedere e lo dette in consegna a due agenti.

Giulio Rosada vestiva di scuro, con un soprabito color cenere e cappello floscio marrone

Perquisito, non gli si trovarono nemmeno un soldo.

Senza per tempo in mezzo, il delegato Blotta andò ad avvertire il questore cav. Marziale Pirogalli, abitante in via dei Pucci.

Egli lasciò da desinare e si recò subito in Questura per sottoperre il Rosada ad un interrogatorio.

Giulio Rosada dichiarò al questore di essere partito a piedi stamane da Bologna, recandosi a Prato, da dove, non potendo più fare a meno di soffrire, prese un tramvai a vapore per venire qui a costituirsi.

Da Bologna a Prato Giulio Rosada non si cibò altro che di un po' di pane e non bevve che poco vino.

Alle domande del questore Pirogalli circostanziate sulla scomparsa della madre, il Rosada rispose con voce commossa queste semplici parole:

— Sono innocente.

Circa la sua fuga da Salerno, il Rosada dichiarò che era stato a ciò indotto dagli attacchi feroci che gli facevano i giornali.

Giulio Rosada a piedi in molte città d'Italia: da Napoli andò a Genova, quindi a Milano e poi a Bologna.

Il Rosada fu consegnato al delegato Rodrigo Argenton, il quale lo sottopose ad un regolare interrogatorio, che si va facendo assai lungo.

Il Rosada domandò di poter scrivere subito alla moglie Matilde Paoloni, ciò che gli fu accordato.

Il questore Pirogalli telegrafò la notizia della costituzione del Rosada al questore di Roma comm. Giangi.

Dopo l'interrogatorio Giulio Rosada sarà rinviato al carcere delle Murate a disposizione dell'autorità giudiziaria di Roma.

Il Rosada sarà probabilmente domani accompagnato in Roma per tradurlare direttissima.

+

La notizia dell'a costituzione di Giulio Rosada, giunta in Roma verso le 21, produsse impressione.

Nei pubblici ritrovi le edizioni straord inarie dei giornali andarono a ruba.

La famiglia Paoloni, che abita in via Giovanni Lanza 99, era quasi ignorata alla prima notizia.

La moglie di Giulio Rosada, Matilde Paoloni, si abbandonò ad un dirotto pianto nell'udire i particolari della costituzione del marito.

Ella ripetevo spesso con tutti che Giulio era innocente.

La signora Matilde non ha creduto mai alla colpabilità del marito e in tutte le sue interviste si contristava pel suo allontanamento.

La costituzione di Giulio Rosada fu per la signora Matilde una grande notizia, perchè ella crede ora più fermamente che suo marito sia innocente.

Sappiamo che l'autorità giudiziaria non ha abbandonata l'idea di far esplorare le cave si Cossati Spiriti, per poter compiere tutte quelle indagini che possano fare un po' di luce sul misterioso fatto.

Un fatto tenente medico arrestato — Ieri in via della Lungara, presso il carcere d. Regina Coeli, il sig. commissario di P. S. dott. D'Orazi arrestò, in seguito ad appostamento, tal Luigi Balgarelli, di anni 28, romano, abitante in via della Scala 34, il quale indossava l'uniforme di tenente medico.

Il Balgarelli dichiarò di aver acquistato la uniforme in una vendita e che la indossava per divertimento.

La questura sta facendo lo opportune indagini.

Il suicida di via Emanuele Filiberto. — Federico Lotti, di anni 45, romano, proprietario della bottega di stagnaro in via Emanuele Filiberto, 199, è da vario tempo diviso dalla moglie ed ha una figlia di 16 anni rinchiusa in un monastero.

Il Lotti conviveva con un' altra donna, dalla quale era diviso.

Ieri, alle 18, i pizzicagnoli Attilio Lucci e Angelo Zappa, abitanti al num. 195 della stessa via, furono avvertiti dal nipote del Lotti, a lettera diretta dal suicida al Commissario dell'Esquilino.

Revolverate e arresti in via del Pianto. — Ieri, alle ore 20, alcuni giovanotti, dopo di aver mangiato e bevuto per l'importo di lire 3,60, nell'osteria di Rachele Di Segni in Di Veroli, d'anni 27, romana, in via del Pianto 14, si rifiutarono di pagare.

Alle rimostranze della Di Veroli uno dell'a comitiva estrasse una rivoltella minacciandola.

Accorse lo guardie municipali Angelo Gemini ed Ernesto Brighetti, i giovanotti si dettero alla fuga, ma uno di essi, lo scultore Menotti Cecchetti, d'anni 21, romano, abitante al vicolo Vecchiarelli 40, venne arrestato.

Le guardie per richiamare l'attenzione di altri agenti spararono in aria alcuni colpi di rivoltella.

Gli fanno sequestrate 15 cinghie per un valore d'oltre 200 lire.

Il fatto in via degli Equi. — La stampatora Giuseppina Pascucci, d'anni 23, divisasi sei mesi fa dal marito Domenico Cesari, di anni 26, da Marano (Aquila), sparzino municipale, abitante in via dei Latini, num. 46 ed eleggiare dal padre una Ottave, d'anni 50, da Tagliacozzo, fascbine, in via degli Equi 31.

Il Cesari, uscito poco giorni fa dal carcere, si recò ieri in casa dei Pascucci e attaccò lite con lui. Il Cesari con un coltello ferì il Pascucci e il di lui figlio Emilio, d'anno 16. Anche il Cesari nella colluttazione rimase ferito alle mani.

I feriti furono medicati a S. Antonio. Il Cesari venne arrestato.

Il ladro in via Appia Nuova. — Ieri notte, alle 2 circa, Pietro Alusa, di anni 28, romano, abitante in via Salaria, 6, introdottosi nella scuderia della vedova Pozzi, in via Appia Nuova, 77, scassinò un cassetto e rubò un salvo danaro contenente 10 lire, di proprietà dello stalliere Domenico Di Gravio, di anni 37, da Poloffona.

Il ladro venne arrestato nella sua abitazione dal maresciallo dei carabinieri Gastaldi e dal milite Carotti.

L'arresto di un ladro. — Ieri: carabinieri Francesconi, appuntato, e Barbieri, della stazione di fuori Porta S. Giovanni, procedettero all'arresto del carrettiere Alfredo Boccalico, d'anni 17, romano, abitante in via Appia Nuova 141, dovendo scontare 7 mesi di reclusione per furto.

Il feriuto in via Flenili. — Mario Albini, d'anni 13, romano, abitante in via dei Fienili, si azzuffò con un altro ragazzino, che dice di non conoscere, ricevendo una coltellata al ginocchio destro.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Oculista. — Prof. Colfico-Ascorbino: via Panthoon 57 dalle 3 alle 4; via Boschetto 41, alle 9.

Monte di Pietà.

Mercoledì 18 novembre 1903 - *La 3ª Custodia vende:*
Gli oggetti d'oro impegnati il dì 24 marzo 1903 ma alla rinnova s. **33500**

Oggetti di guardaroba e vestiario impegnati il dì 28 aprile 1903 ma non rinnovati s. **79240**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 17 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

Teatri di Roma

Costanzi — *La sposa e la formica* anche iersera trionfò — e trionfò sia per l'interpretazione che per la messa in scena.

La Gordiali-Marchesi vi profuse mirabilmente i tesori inesauribili del proprio valore, e tutti gli altri fecero mirabilia.

Stasera tanto per variare a dar campo di esplicare il vasto e ricco repertorio, la nuova commedia musicale dall'Audran: *Il rapimento della Toledad*, e Toledad, ossia la rapite, sarà Pina Cotti.

Adriano — Questa sera *Ernani* e domani spettacolo diretto dal tenore Krauser con l'ultima del *Rigoletto*, subito poi in *Traviata* con la Capriate attesa con legittimo interesse.

Al **Nazionale** si ripete l'operetta festosa del Gargano *Cavaliere di Dragojlanza* — ed **Quirino** *Leonidas* col suo spettacolo — ed al **Manzoni** *La rima dare Il bigliatto d'alloggio.*

Alle **Sferisterio Spagnuolo** partite al giuoco della *pelota.*

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Il rapimento della Toledad* ore 21.
Adriano — *Ernani.* ore 21.
Nazionale — *Cavaliere di Dragojlanza*, ore 21.
Quirino — *Leonidas*, ore 21.
Manzoni — *Il bigliatto d'alloggio*, ore 21.
Metastasio. — Rappresentazione une ore 21.
Sferisterio — Giuoco della pelota ore 16 e 21.
Salone Margherita, via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.

Stoffe elegantissime e a buon mercato

Usualmente per un buon vestito (sia per uomo, sia per signori) si paga un prezzo esorbitante, perchè fra produttore e consumatore ci sono troppi intermediari: il fabbricante vende al grossista, il grossista al dettagliante, il dettagliante al sarto, il sarto al pubblico. Noi invece rappresentiamo alcune delle migliori fabbriche estere e italiane, e fra produttore e consumatore non ci sono altri intermediari.

Possiamo quindi vendere a prezzi notevolmente più miti che qualsiasi altro negozio del genere. Fate una prova: vedrete che con 20, 25 lire potrete avere da noi un taglio di stoffa per vestito, il migliore di quanti ne abbiate portati.

A richiesta mandiamo campioni, tanto a sarti quanto a privati, in Roma e fuori. Garantiamo l'assoluta identità della stoffa col campione.

Al Telaio Moderno
Roma - Via Tomacelli 14 - Roma

Conseil d'Administration de la DETTE PUBLIQUE OTTOMANE

Avis.

L'avis paru le 25 Octobre est modifié comme suit:

Conformement aux accords intervenus le 1/14 Septembre 1903 entre le Gouvernement Impérial Ottoman et le Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottoman, accords dûment autorisés par l'Irade de Sa Majeste Impériale le Sultan, en date du 18 Djémazi-ul-evvel 1321 (28 Aout 10 Septembre 1903) et en execution des dispositions de l'article X du Décret annexe au Décret Impérial du 28 Mouharrem 1299 (8/20 Décembre 1881) les porteurs d'obligations des chemins de fer de la Turquie d'Europe (« Lots Turcs ») sont invités à remettre la feuille de coupons, n. 12 à 45 inclusivement, attachée à ces titres à la Dette Publique Ottomane qui conservera ces feuilles jusqu'au remboursement complet de tous les Lots.

Le dépot des Lots pour la vérification, et le détachement de la feuille de coupons peut avoir lieu pendant six mois à partir du 10 novembre prochain et jusqu'au 10 mai 1904 aux guichets ci-après:

— A CONSTANTINOPLE:
Banque Impériale Ottomane
— A PARIS:
Banque Impériale Ottomane
Crédit Lyonnais
Comptoir National d'Escompte de Paris
Banque Française pour le Commerce et l'Industrie
Banque de Paris et des Pays-Bas
Société Générale pour le Développement du Commerce et de l'Industrie
Credit Industriel et Commerciai
— A AMSTERDAM:
Amsterdamsche Bank
Banque de Paris et des Pays-Bas
— A BRUXELLES:
Banque de Bruxelles
Banque de Paris et des Pays-Bas
— A ANVERS:
Banque Central Anversoise
— A BERLIN:
S. Bleichroder
Deutsche Bank
— A FRANCFORT SM:
Bethmann Frères
Deutsche Bank
— A LONDRES:
Banque Impériale Ottomane
Council of Foreign Bondholders
— A ROME:
Banca d'Italia
Banca Commerciale Italiana
— A VIENNE:
Société I. R. Provilégiée Autrichienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie
Société Générale I. R. Provilégiée du Crédit Foncier Autrichien
Banque Anglo-Autrichienne

A partir du 10 mai 1904 le détachement de la feuille de coupons des Lots n'aura pas plus lieu dans Empire ottoman où qu'à Constantinople. Il sera délivré aux déposants un recu non cessible indiquant la date à partir de laquelle les Lots pourront être retirés.

Les porteurs sont informés qu'il leur sera payé au moment du retrait de leurs titres, une bonification spéciale de Deux Francs (Francs 2) par Lots. Ils sont également informés qu'ils peuvent les retirer des intermédiaires ci-dessus pour cette opération aux guichets sus-indiqués.

Conseil d'Ad. de la Dette Publique Ottomane
Constantinople le 9 Novembre 1903.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER
OCULISTA
dalle 10-12 e dalle 14-18 - Muratte 25 p. p.

SERVIZI del Lloyd Austriaco
ITINERARIO INVERNALE.
Colore per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1/2 e da *Brindisi* ogni martedì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. *Ritorno* in Arrivo da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.
Per *Indo-Cina* e *Giappone* ogni mese da Trieste e da Brindisi.
Per *Calcutta* da Trieste 12 viaggi all'anno
Per *Rangoon* ogni sabato alle 9 pom. per Gravosa, Cattaro, e Brindisi.
Colore per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Prevesa: da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 antim. e da *Brindisi* ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.
Per la Dalmazia: ogni giovedì alle 8 ant. escursione. Trieste-Ragusa-Cattaro ogni martedì alle 11 1/2 antim. *Ritorno* da Cattaro per *Bari* Imolare a cattaro per settimana da Trieste.
Venezia-Trieste ogni martedì, mercoledì e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.
Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte. Mercoledì a mezzogiorno.
Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden 12 viaggi all'anno.
Per Bombay linea internale: da Trieste il 23 Gennaio Febbraio, Marzo, Ottobre Novembre e Dicembre.
Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.
Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.
Pel Brasile da Trieste con viaggi all'anno.
Viaggi settimanali regolari sul *Danubio - Mar Nero.*
Per Fiume Orientale e partenze dal mese di Aprile, Giugno, Agosto, Ottobre e Dicembre toccando Aden, Mombassa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Natal).
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, *Trieste*, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Comp.e Inter. nes Wagons-Lits., *Roma* - Francesco Parisi, e Carmussi - Villani *Milano* - G. Bevegna, *Brindisi* - R. Conti, agente della Società, *Venezia* - esse pure si signori Thos. Cook & Son.

Ultime Notizie

Ministero interno.

Ieri l'on. Giolitti ricevette il prefetto di Ferrara, Salvarezza.

Il Ministero dell'interno ha disposto che gli esami scritti per gli aspiranti agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di P. S. abbiano luogo nei giorni 25, 26, 27 e 28 corrente mese.

La Prefettura di Roma è una di quelle prescelte nel Regno a sede di esame.

Ministero Finanze.

L'on. Majorana, d'accordo col Ministro Luzzatti, ha ordinato che siano chiamati al Ministero delle Finanze tutti gli elementi per la redazione del regolamento per l'applicazione della legge sugli agrumi, pubblicata fin dal luglio scorso.

E' intendimento del Majorana far pubblicare il regolamento al più presto, rompendo gli indugi troppo a lungo durati, tanto più che è già iniziata la campagna agrumaria.

Ministero Esteri.

Elenco dei candidati ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare, che avranno principio il 23 corr. alle ore 12:

Augusto Enrico, Axerio Emilio, Balbo di Vinadio Pio, Bianchi Vittorio, Cantini Giulio, Cervetti Giuseppe, Cianciarelli Bonifacio, Coppa Zuccari Luigi, Colucci Guido Giovanni, Criscioni Giovanni, Cuccia Pietro Benigno, De Matteis Andrea, Di Rosa Gustavo.

Ferrero Francesco, Frenot Filiberto, Galanti Vincenzo, Galli Carlo, Gavotti Lodovico, Labia Natale, Lovati Giuseppe, Pascale Giovanni, Peluso Cataldo, Pompei Raffaele, Rossi Secondo, Salerno-Mele Giovanni, Sorgi Giovanni Battista, Tacoli Arrigo, Todeschi Ugo, Vavalle Nicola, Zucchini-Solimei Gian Luigi.

Ministero Pubblica Istruzione.

— Ieri si riunì la Commissione giudicatrice per il concorso a otto posti di reggente provveditore agli studi, presieduta dal comm. Bonvegna.

La Commissione terminò i suoi lavori e presentò la relazione al ministro.

Ministero Lavori Pubblici.

Allacciamento Termini-Trastevere.

Ieri ha avuto luogo sotto la Presidenza dell' on. Tedesco l'annunziata conferenza coi rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla costruzione del tronco ferroviario di allacciamento Termini-Trastevere, per l'esame dei progetti all' uopo predisposti.

In massima si sarebbe stabilito di non impegnare in alcun modo col nuovo tracc la zona archeologica e di utilizzare la linea attuale Roma-Pisa fin oltre la stazione tuscolana. Si sarebbe inoltre in massima preferibile attraversare il Tevere a monte del ponte Sisto, pagrando con un ponte che potrebbe essere anche adibito alla viabilità ordinaria. Su queste basi il ministro ha già ordinato che siano fatti solleciti studi per concretare il progetto definitivo.

Ministero Marina.

Col 1° dicembre avranno luogo i seguenti movimenti Tenente di vascello Guida Roberto dall' « Iride » in disponibilità.

Id. Cavalli Giovanni dalla dif. Maddalena sull' « Iride ».
Id. Capprioci Achille dalla « Varese » in disponibilità.
Id. Romani Egeo dalla « Caracciolo » alla « Varese ».
Id. Cocca Gustavo dalla « Sardegna » alla d.ta Maddalena.
Id. Novaro Leopoldo contromandati lo sbarco dalla « Caracciolo » e l'imbarco sulla « Staffetta ».
Id. Brunelli Bruno dalla « Varese » sulla « Staffetta ».
Id. Fongi Ermanno dalla disponibilità alla « Varese ».
Col 26 corr. la nave « Chioggia » passerà in armamento ridotto (tabella speciale) a Spezia col seguente Stato Maggiore: Tenente di vascello da destinarsi — Sottotenente di vascello Pini Gaetano — Guardiamarina Borsigioni Bruno — Id. Figari Giuseppe — Medico di 2.a classe Giannone Arrigo.

Il medico di 2.a classe Di Silvestro Roberto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Liguria » in servizio di emigrazione.

La « Calabria » è partita da Nocsaki — la « Liguria » è giunta ad Avana — l' « Elba » è giunta a Honolula — il « Tevere » è partito da Gaeta.

Borse e Mercati

Roma, 16 novembre

Malgrado la ristrettezza delle contrattazioni la tendenza si mantiene fermissima.

Rendita 5 0/0 fine 103,70 contanti e 103,82 1/2 fine. Il 3 1/2 0/0 102,15 contanti 102,35 fine.

Banca d'Italia 1105 — Banca Commerciale 775 — Credito Italiano 590 — Banco di Roma 117,50 — Credito Fondiario 577 — Acqua Marcia 1527 — Gas 1390 — Carburo 844 — Elba 478 — Rubattino 509 — Immobiliare 294 1/2 — Ommbus 361 — Condotti 110 — Zuccheri 80 — Condotte 332 — Veneto 129. Cambi.

Parigi 99,85 — Londra 25,15

Cambio dazio doganale 17 Novem. L. 100.00
Dal 16 novembre al 22 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 16 novembre 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 85	103 62	103 70	103 80
Id. fine	—	103 78	103 80	—
Id. 4 1/2 0/0	102 —	102 —	102 —	102 —
Az. B. d'Italia	1105 —	1106 —	1106 —	1104 —
» B. Generale	— —	88 —	— —	— —
» Ferr. Medit.	464 —	464 50	464 —	463 —
» » Merid.	680 —	681 —	680 —	681 25
Credito Italiano	589 —	589 —	589 —	— —
B. Commerciale	774 —	774 50	774 —	— —
» B. Sconto	— —	150 —	— —	— —
» Nav. Gen.	508 —	507 —	— —	— —
» Raff. Succ.	325 50	323 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	363 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	351 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	518 —	— —	— —
» 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
Fon. It. 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	508 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	99 85	99 90	99 87	99 90
Svizzera id.	100 16	100 20	100 17	100 20
Londra id.	25 14	25 15	— —	— —
Londra a 3gm	— —	— —	25 15	24 90

Consolidati: Media uff. del Regno, 14 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,63 1/4	101,63 1/4
4 1/2 netto	102,40 9/8	101,27 7/8
4 0/0 netto	103,36 3/4	101 38 3/4
3 1/2 0/0 netto	102,05 1/4	100 30 5/8
3 0/0 lordo	73,90	72,70

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 16, ore 15,10. —

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

SECONDA PARTE.

I.

— Sì, di cui Annibale si è forse servito! giuignò il giovane. Perchè no, infatti?

— Tu non riconosci in queste linee, disgraziato un po' confuse, è vero, le gambe di quelle divinità panciute che i Cartaginesi si compiacevano rappresentare così sui pros-etti dei loro tempii, che sui loro scudi di combattimento?

— Sì, sì, perfettamente, ci sono, ora, tu mi scuserai sulla prima sorpresa! Ma ora vedo distintamente le gambe prima poi nell'angolo a sinistra una mano, io credo, si potrebbe anche ritrovare il resto se il vaso non fosse intaccato proprio lì.

— Burlone! è questo che ne fa il valore!

— Sì, sì le rotture eccellenti nei vasi! Sai bene papà che questa è una famosa scoperta... ecco un oggetto che può valere moltissimo.

— Quanto credi, presso a poco? domandò il vecchio con gli occhi accesi.

— Ciò dipende, rispose Ahmed, ciò dipende dall'amatore. Bisogna prima trovarlo però, poi andare i cordoni della sua borsa. Tu comprendi sono troppo poco conoscitore per valutare...

Guarda ma io penso che Sir Evenson potrebbe comprarlo... Ecco l'amatore segnato! egli raccoglie tutti i vecchiumi...

— Chi, quell'inglese che corre per le vie con le sue uose verdi ed il parapioggia rosso?

— Proprio quello. Egli è straricco. Almeno così si dice; il certo è che per l'amore dell'archeologia ho visto che si fa passare delle fantasie da nabab.

— Tu lo conosci?

— Oh! come lo conoscono tutti a Tunisi. Mi pare di averlo incontrato in qualche serata.

— Buono, è inteso, riprese Abou-Samara; se vuoi condurlo qui uno di questi giorni, procureremo di far l'affare... Qual prezzo gli domanderesti tu, Ahmed?

Ahmed socchiuse gli occhi, aggrottò le sopracciglia, fece finta di riflettere:

— Qual prezzo? disse, capita è difficile... Bah! gli domanderemo duecento ghinee, salvo a ridurla a cento se occorre; ma non rischieremo niente a cominciare da duecento.

Il vecchio poco mancò non svenisse pel piacere.

— Ahmed, mio Ahmed! io ti ritrovo dunque alfine, degno figlio di tuo padre! Vieni che ti stringa sul mio cuore. Tu mi produci più gioia con questa sola parola che non mi causassi noie con tutte le tue follie.

— Senti, disse il giovanotto che non parve lusingato da quella tenerezza improvvisa, io conosco tutto questo; tu cominci coi complimenti per finire coi rimproveri.

— No, ragazzo mio, tu t'inganni sulle mie intenzioni, riprese il banchiere; tu mi fai ingiuria dubitando di me, di me che vengo a te con le disposizioni le più concilianti !...

Ah! tuttavia la tua condotta sregolata, le tue spese esagerate dovrebbero purtroppo spingerti alla severità!

.....Ebbene, lo ripeto, non ti reco che indulgenza e perdono.

Più ancora: non contento di passare la spugna sui tuoi falli passati, voglio oggi darti un segno particolare della soddisfazione che provo vedendoti risoluto ed emendarti.

— Ma papà, credo che tu ti figuri delle cose...

— No, amico mio, una trasformazione si opera in te: il buontempone a poco a poco sparisce per dar posto all'uomo ordinato, al padre di famiglia....

— Bir! tu mi fai paura!

— .... Io una parola, tu inchini a diventar serio. Il mio dovere di padre è di incoraggiare questi lodevoli sforzi.

— Io te ne prego ancora, sospirò Ahmed, dimmi senz'altro quali strumenti di tortura tu hai apparecchiati e ....non ne parliamo più.

— Figlio mio prosegui Abou-Samara dopo un minuto di raccoglimento, tu mi disconosci. La mia sollecitudine paterna veglia incessantemente è vero, ma per prepararti una felicità intera e senza eguale, e non un supplizio.

La lunga esperienza delle cose e degli uomini m'insegna ch' è tempo dimettere a profitto i tuoi nuovi sentimenti e di sviluppare in te il sentimento della vita attaccandoti ad un focolare....

Io ho dunque deciso di ammogliarti.

Ahmed non vacillò, ne ebbe alcun movimento di rivolta. Egli prese un'aria riflessiva, poi sorridendo e battendo i suoi stivali verniciati, con un dondolamento delle anche, disse:

— Benissimo, papà, io non domando di meglio

— Mio caro ragazzo, tu appaghi i miei voti.

— ..... Ad una condizione pei esempio, ed è che io sposerò una giovane di mia scelta.

— Non ci tengo affatto, se essa ne è degna!

— Tu non ne dubiterai affatto quando saprai che essa è la signorina Irene de Marrancourt.

Il vecchio sembrò che barcollasse, come preso da un abbagliamento. Però molto padrone di se ricuperò subito il suo sanguefreddo e rispose con tutta l'apparenza dell'indifferenza:

— Io vi aveva pensato, ma... è impossibile!

— Perchè?

— Come, tu sposeresti la figlia di un cristiano, la figlia di un francese! Sarebbe maledetto il rinnegato che tradisse così la sua religione e la sua patria.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 20 cent. oppure con cartolina vaglia.
All' *Amministrazione* del **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**
(— Basano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese —)

PREZZO dell'ASSOCIAZIONE

(— Senza L'ECO DELLA MODA —)
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 48 - Sem. 25 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

(— Con L'ECO DELLA MODA —)
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 52 - Sem. 26 - Trim. 13
Italia . . . . . Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: 1. 5 - di 75 L. 8 - di 100 L. 10 - Croce in più, 5. *Corpo* del giornale, L. 3 per linea. (Otto 100 linee, da convenirsi).
Cronaca, L. 1 la linea - *Prov. Corr.*, cent. 50 - *Sotto Corr.* (cassa 3. pag) cent. 70.
4a Pagina, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato
Ammortizzato Lire 537,000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904
dal 21 al 31 Ottobre 1903 (1ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1067	—
Media . . .	4760	4760	—	1065	1048	+ 17
Viaggiatori . .	1.044.960 00	1.067.764 54	— 28.104 54	73.359 00	76.368 10	— 3.009 10
Bagagli e Cani	99.728 00	96.167 66	+ 3.560 34	2.279 00	2.101 07	+ 177 93
Merci a G.e P.cco	541.145 00	532.994 96	+ 8.150 04	21.210 00	21.221 81	— 11 81
Merci a P. V. .	2.603.629 00	2.540.549 33	+ 63.079 77	102.506 00	98.413 61	+ 4.092 39
TOTALE	4.889.162 00	4.837.476 53	+ 51.685 51	199.354 00	198.104 59	+ 1.249 41

Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 31 Ottobre 1903.*

Viaggiatori .	22.345.284 00	21.897.092 95	+ 478.291 05	1084.700 00	1.062.173 26	+ 22.526 77
Bagagli e cani.	1.044.135 00	1.012.879 30	+ 31.255 70	35.816 00	33.591 00	+ 2.222 00
Merci a G. e P. ecc.	4.990.208 00	4.828.164 26	+ 162.043 74	120.820 00	183.909 47	+ 6.850 53
Merci a P. V. .	26.071.684 00	25.324.574 18	+ 747.100 82	1.051.475 00	1.012.860 47	+ 41.665 53
TOTALE	54.451.311 00	53.038.940 57	+1418.670 51	2.365.811 00	2.292.543 17	+ 73.264 83

Prodotto per chilometro.

della decade. .	1.027 13	1.016 28	+ 10 85	187 19	186 01	+ 1 18
riassuntivo . .	11.439 35	11.141 31	+ 298 04	2.221 42	2.183 38	+ 38 04

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene cinquantacinque e costa L. 4,25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali. Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Fossi, Bronchiti,
Bronco-cloroformi
Catarri, Influenza, ecc.
DIREZIONE DEL MANICOMIO ORDINARIO
Cantoniera.

Napoli - Piazza Mercatello, 13 - Napoli
D. Lancellotti
Preparazione chimica di Farmacia
Prof. Cesare Virgilio
Il Direttore Sanitario
Addì, 17 Novembre 1898.

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000
(interamente versato)
Succursale di Roma - Corso Umberto I, 372-373

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di Mobilio - Garde - Meubles.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 57,500*

12ª Decade dal 21 al 31 Ottobre 1903

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1903 . .	114.054 —	2.234 —	20.177 —	165.147 —	62 —	301.664 —	618	488 —
1902 . .	104.392 —	2.094 —	17.381 —	160.210 —	1.475 —	287.559 —	618	460 —
Differ. 1903	+ 9.662 —	+ 140 —	+ 2.793 —	+ 4.937 —	— 413 —	+ 17.113 —	=/+	28 —
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Ottobre.								
1903 . .	1.332.007 —	25.872 —	208.361 —	1.826.483 —	17.349 —	3.412.078 —	618	5.521 —
1902 . .	1.320.598 —	28.696 —	207.354 —	1.850.401 —	21.149 —	3.428.098 —	618	5.547 —
Differ. 1903	+ 11.409 —	— 2.824 —	+ 1.107 —	— 21.912 —	— 3.800 —	— 16.020 —	=/+	— 26 —

RETE COMPLEMENTARE.

Prodotti della decade.								
1903 . .	44.078 —	1.111 —	11.698 —	35.754 —	93 —	92.734 —	482	192 —
1902 . .	40.553 —	826 —	11.643 —	27.847 —	183 —	81.052 —	482	168 —
Differ. 1903	+ 3.525 —	+ 285 —	+ 55 —	+ 7.907 —	— 88 —	+ 11.682 —	=/+	24 —
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Ottobre.								
1903 . .	496.322 —	10.666 —	78.447 —	302.300 —	2.993 —	890.764 —	482	1.848 —
1902 . .	466.413 —	8.678 —	67.628 —	311.902 —	4.328 —	858.919 —	482	1.782 —
Differ. 1903	+ 29.909 —	+ 1.988 —	+ 10.819 —	— 9.512 —	— 1.389 —	+ 31.845 —	=/+	66 —

STRETTO DI MESSINA

Prodotti della decade.								
1903	7.519 —	207 —	417 —	2.887 —	» —	11.030 —	23	479 —
1902	5.780 —	195 —	781 —	2.663 —	» —	9.619 —	23	418 —
Differ. 1903	+ 1.739 —	+ 12 —	— 364 —	+ 224 —	» —	+ 1.411 —	=/+	61 —
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Ottobre.								
1903	63.501 —	1.934 —	8.534 —	30.346 —	31 —	105.066 —	23	4.567 —
1902	56.458 —	1.778 —	7.972 —	30.454 —	31 —	96.893 —	23	4.174 —
Differ. 1903	+ 7.043 —	+ 156 —	+ 562 —	— 108 —	» —	+ 8.173 —	=/+	393 —

Maglieria Sterilizzata

Igienica - Antisetti ca - Irrestringibile
di pura lana Brevettata e Premiata
della Fabbrica L. Agrati e C. di Milano
Deposito e vendita per Roma e Provincia
CESARE SIGNORELLI
ROMA — Via del Tritone n. 11 — ROMA
(— Chiedere Catalogo Illustrato GRATIS —)

Luce elettrica

Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc.
Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta. - Officina elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle* forniscono dalla luce e dalle Strade Ferrate. - **Roma**, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suonerie		*Tasti porcellana*		*File Leetanch*		*Quanti*		*Fili conduttori*	
Centim. 6 L.	2.45	Bianchi . . .	L. 0.30	—	—	3 Numeri L.	11.75	Numero	Prezzo al metro
» 7 »	2.85	Bianchi oro »	0.50	centim. 14 L.	1.60	4 »	» 15.50	7/10	» 0.3
» 8 »	3.20	Legno. . . .	» 0.25	» 16 »	1.80	6 »	» 21.—	8/10	» 0.3
» 9 »	3.75	» . . .	» 0.35	» 18 »	2.20	8 »	» 25.75	9/10	» 0.3
» 10 »	4.75	» . . .	» 0.70	» 21 »	2.75	10 »	» 28.50		
» 12 »	6.—	Perelle . . .	» 0.45	zoccolo	4.50	12 »	» 32.—	*Cordoni di seta*	
								al metro . . .	» 0.20

Impianti, Forniture e manutenzioni
TARIFFE ECATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

ARRIVI dalle linee di

Napoli	5.5	9.17	12.50	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	5.40	9.47	—	10.10	14.30	22.20	23.48
Torino	5.40	9.47	—	10.10	14.30	22.20	23.48
Milano	5.40	9.47	—	10.10	14.30	22.20	23.48
Ancona-Pescara . .	7.30	9.45	—	11.40	16.50	22.20	23.48
Milano-Firenze . .	7.5	11.40	14.50	—	—	21.40	—
Avezzano-Tivoli . .	8.5	9.45	13.50	17.30	20.40	—	23.35
Tivoli.	8.5	9.45	13.50	17.30	—	20.40	—
Civitavecchia. . .	7.30	9.30	12.38	—	17.18	—	19.1
Frascati						10.30	
Nettuno-Anzio . .	5.30	—	10.19	13.47	—	—	—
Albano-Marino . .	7.56	—	9.30	13.46	18.4	—	—
Terracina-Velletri .	8.10	—	—	—	20.26	—	—
Velletri	5.24	10.3	14.50	—	20.26	—	—
Viterbo-Roncigione .	9.10	13.50	—	21.56	—	—	—
Formello	5.40	—	—	19.50	—	—	—
Sutrino-Mandela . .	5.40	—	—	—	20.5	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	8.—	9.30	11.30	15.15	18.10	—
Bagni a.	6.16	7.06	10.18	12.34	16.20	19.16	—
Tivoli a.	—	7.46	10.43	13.12	16.48	19.5	—
Tivoli p.		5.38	8.—	11.50	16.26	17.50	19.—
Bagni p.		6.04	8.26	12.16	16.52	18.14	19.26
Roma a.		7.4	9.5	13.40	17.40	18.48	20.26

Roma p.	6.30	8.—	9.30	11.30	15.15	18.10	—
Bagni a.	6.16	7.06	10.18	12.34	16.20	19.16	—
Tivoli a.	—	7.46	10.43	13.12	16.48	19.5	—
Tivoli p.		5.38	8.—	11.50	16.26	17.50	19.—
Bagni p.		6.04	8.26	12.16	16.52	18.14	19.26
Roma a.		7.4	9.5	13.40	17.40	18.48	20.26

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 19 so lire 80 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 749

Vendo casa esposta mezzogiorno reddito lordo L. 2500 circa a buonissimo condizioni. Per trattative rivolgersi direttamente al proprietario A. B. 105 fermo posta Roma. Escluse mediatori. 852

Comprerei statua in marmo antica o moderna perfettamente conservata prezzo d'occasione. Inviare indicazioni precise Enzo Benivoglio casella postale settanta Roma. 869

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Pensione Bernardo Pensione internazionale pierfalità di vino di Frascati del proprietario. Prezzi a domicilio. 867

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento via Rasella 131 piano terzo affittasi sette grandi camere libere, cucina, ballatoio coperto, cantina, gas, messo a nuovo. Esposto mezzogiorno. Chiavi dal portiere. 867

Rez-de-chaussée piccolo, elegante per re, od ufficio. Parquets, stufe, gas, luce elettrica, bagno volendo. Montebello 72. Escluni intermediari. 826

Appartamenti elegantemente mobiliati via Venti Settembre, di 10 e 14 ocali con terrazza a livello, bagno, gas, vista ed esposizione ottima. Affittansi amministrazione Finanze 6. 864

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane distinto e serio, cerca vicinanze centro camera mobiliata ingresso libero. Scrivere indicando prezzo, Casella 247. 870

A stranieri ed italiani Lezioni di tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo facile pronto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia piccola, con buone referenze, astenersi quelle fuori di Roma. Indirizzare lettere V. 12 fermo Posta Roma. 662

Signora vedova trentenne occuperebbe come governante presso persona sola o piccola famiglia distinta. Scrivere E. B. cart. post. Calatafimi 41. 843

Maestra di piano madre di famiglia offresi per lezioni a domicilio, onorario modestissimo, invierà lettera alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 859

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista per nota, avendo deciso di dedicarsi singolarmente al canto, accetta di dare lezioni, oppure si domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina maestra elementare di calligrafia, occuperebbesi come istitutrice presso buona famiglia. Darebbe anche lezioni private per la preparazione scuole normali. Rivolgersi o scrivere a Sciller, via Gregoriana 48, p. 2. Roma. 862

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presentemente Appartamento mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile, Cucinetta cucina volendo. Coppelle 29 p. 2. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semibera. 753

Camera elegantemente mobiliata, Gambero 16 presso Festa, mezzogiorno. 872

Appartamento mobiliato Torre Argentina 23 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al I. piano int. 4. 870

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOteca (accesso dal port. di bronzo) Sesta Regio; al 2. p. il dauno scavi e vichiesti dalle 9 alle 15.
Id.: ARCHIVI - SEGRETO. Si visita solamente con un permesso speciale, dalle 9 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 3).
Id.: CUPOLA S. PIETRO dalle 8-11. (Percorso V. Sagrestia 3).
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Palazzo Maggiore, o di Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Biblioteca Lincei: via Lunzara 13, dalle 14 alle 17.
Catacombe s. **Agnese** (sotto la Chiesa) via Nomentana dalle 9 alle 12.
Id. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via dello Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
(Domandando si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIA).
Id.: LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO di Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id.: ANTICHITÀ CRISTIANE alle Terme Diocleziane, sul chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Palazzo e Foro dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 16.
Galleria SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 14.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Galleria: COLONNA, via Pilotta 17, dalle 10 alle 15
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di s. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 23A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 97, dalle 9 alle 16.
Terme Mercalio: via Tenaro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Graecina, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	1.—	5.17	10.—	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	5.—	8.—	—	10.10	14.30	22.20	23.48
Torino	5.40	8.40	—	10.10	14.30	22.20	23.48
Milano	5.40	8.40	—	10.10	14.30	22.20	23.48
Ancona-Pescara . .	7.30	9.45	—	11.40	16.50	22.20	23.48
Milano-Firenze . .	7.5	11.40	14.50	—	—	21.40	—
Avezzano-Tivoli . .	8.5	9.45	13.50	17.30	20.40	—	23.35
Tivoli.	8.5	9.45	13.50	17.30	—	20.40	—
Civitavecchia. . .	7.30	9.30	12.38	—	17.18	—	19.1
Frascati						10.30	
Nettuno-Anzio . .	5.30	—	10.19	13.47	—	—	—
Albano-Marino . .	7.56	—	9.30	13.46	18.4	—	—
Terracina-Velletri .	8.10	—	—	—	20.26	—	—
Velletri	5.24	10.3	14.50	—	20.26	—	—
Viterbo-Roncigione .	9.10	13.50	—	21.56	—	—	—
Formello	5.40	—	—	19.50	—	—	—
Sutrino-Mandela . .	5.40	—	—	—	20.5	—	—

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e vuote con ingresso e angolo Corso Vitt. Em. 492

Camere mobiliate in piano solo, ausone e pensione. Lungo Tevere Prati, N. 17 piano 1. 843

Affittasi a distinto signore, con ottime referenze mobigliato, ingresso libero, per trattative rivolgersi piazza la Lucina N. 8. 868

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mimmì mia, grazie, grazie, grazie! bacio quella rossa, quando rimprovera, sempre cara! Ti amo come mi ami tu! Appoggia tranquilla ancora la tua testina sulla mia spalla: il resto a me! Mi ricerverai subito, vero? Verremo fino mese. Tanti... Tanto tuo. 871

Estate 5 In questo aperdutto paesello siciliano, " Popolo Romano " non arriva. Spedisco cerrispondenza numerata, altrimenti impossibile, verificarne pubblicazione. Nessuna novità finora. Spero. Baci ardentissimi INVERNO 871

Rosa Voglio assolutamente parlarti, voglio chiave enigma qualunque costa. Trova tu ovunque, comunque modo vedarci, o lo troverò io immediate. Indirizzo sta bene. Tornerò risposta mercoledì (18) - Forte come la morte „ 871

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le sei pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Marzani — Inchiostri Barge-Wirth Lipsia